

Il Partito socialista portoghese non farà parte del nuovo governo

A pag. 11

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gruppo di autonomisti fa saltare un castello in Corsica

In ultima

Via libera USA alla speculazione

## Il dollaro ribassa ancora: si teme una fiammata d'inflazione

Più attuale la minaccia di una rivalutazione del prezzo del petrolio - Previste ristrutturazioni del commercio mondiale - Il franco svizzero ha superato le 500 lire, l'oro a 211 dollari per oncia

ROMA — Il ferragosto nero del dollaro è arrivato con tre giorni di anticipo, sulla scia di una lunga serie di deprezzamenti. Ieri il cambio con la lira è sceso da 834 a 830 lire, una percentuale piccola considerata a sé stante ma che porta quasi al 5 per cento la svalutazione del dollaro contro la lira nell'ultimo anno. Il deprezzamento lira-dollaro d'altra parte, poiché la nostra moneta è principalmente collegata alla valuta statunitense, comporta un rincaro sensibile per l'economia italiana delle valute forti. Così il franco svizzero ha superato ieri le 500 lire, esattamente 500 lire e 40 centesimi come quotazione media. Il marco tedesco è salito a 422 lire, la sterlina a 1630. Tutte queste valute, compreso lo yen giapponese, hanno guadagnato ieri ancora qualche punto rispetto al dollaro.

del Giappone si afferma che la forte rivalutazione dello yen apre un periodo di modificazioni strutturali in questa che è la seconda potenza commerciale del mondo per volume di attività e la prima per dinamismo. Il Giappone, vi si afferma, dovrà modificare il suo sistema produttivo per reagire ad una flessione della domanda interna. Ciò comporta maggiori importazioni ma più orientate verso le materie prime e le attrezzature il che comporta alla fine un recupero di capacità competitiva a livello mondiale. Da questo punto di vista la svalutazione del dollaro comporta per gli Stati Uniti un vantaggio limitato e temporaneo rilanciando a non lunga scadenza una guerra commerciale che si combatterà sul livello dei grandi investimenti e delle tecnologie avanzate.

zione tipica della crisi monetaria che vede i paesi di media industrializzazione e in via di sviluppo ridotti alla posizione di «vasi di cocchio fra vasi di ferro». Nessuna iniziativa internazionale, stante la posizione negativa degli Stati Uniti, è prevista finora. Il governo svizzero si riunirà mercoledì 16 per esaminare la situazione ma si trova sotto la pressione della corruzione bancaria che avverrà ogni misura di limitazione alla speculazione valutaria. Il governo di Tokio si riunirà il 2 settembre per discutere misure di rilancio. Gli organismi internazionali, come il Fondo monetario e la Banca di Regolamenti internazionali di Basilea, sono privati di ogni ruolo. Al massimo si avrà una consultazione dei governatori delle banche centrali nel corso della riunione mensile a Basilea.

Si ripete, così, una situa-



ROMA — Anche ieri una folla ininterrotta in San Pietro

Presenti personalità giunte da tutto il mondo

## Oggi le solenni esequie di Paolo VI a S. Pietro

Per la prima volta nella storia della Chiesa il rito funebre si svolgerà sul sagrato della Basilica - Presenti più di cento delegazioni estere - Reso noto il testamento di Papa Montini - Continuo pellegrinaggio davanti alla salma

ROMA — Oggi pomeriggio alle 18 si svolgerà la solenne cerimonia delle esequie di Paolo VI, sul sagrato della Basilica di San Pietro. È la prima volta nella storia della Chiesa che un rito funebre per un Pontefice viene officiato all'aperto. La messa, la prima delle nove previste dalla liturgia, sarà celebrata dal cardinale e cantata dai preti insieme al coro della Cappella Sistina. Più di cento delegazioni estere, giunte da tutte le parti del mondo assisteranno alla funzione che la Chiesa riserva ai suoi Pontefici dopo la morte. In rappresentanza del governo italiano sarà presente il presidente del Consiglio Andreotti, accompagnato dai ministri Forlani, Ruffini e Pedini. La televisione trasmetterà le fasi della cerimonia in mondovisione.

to il testamento spirituale di Paolo VI, che porta la data del 30 giugno 1965. L'autografo, che comprende due note complementari redatte successivamente, nel 1972 e nel 1973, è composto da dodici fogli e mezzo. Nel documento, Papa Montini nomina innanzitutto esecutore testamentario il suo segretario don Pasquale Marchi, lascia i suoi beni alla Santa Sede, tranne quelli di provenienza familiare, e chiede che si distruggano i suoi scritti personali. Parlando della condizione della Chiesa, Paolo VI invita a «condurre a buon termine il Concilio» e ad eseguire «le prescrizioni». Esili inoltre «l'accento sull'ecumenismo, che ritiene la Chiesa debba perseguire senza deflettere dalla vera dottrina cattolica».

Ieri intanto è stato reso no-

Gli incontri del pre-Conclave

## Si restringe la rosa dei candidati per la successione

CHIAV DEL VAHICANO — Mentre per ogni pontefice si prepara il solenne omaggio sul sagrato di S. Pietro al Pontefice scomparso, l'elenco dei favoriti per il Conclave che avrà inizio il 25 agosto alle ore 17 nella Cappella Sistina, ieri mattina, l'assemblea dei cardinali, alla quale hanno preso parte 75 porporati (tra i quali non sono presenti i cardinali nominati dal papa defunto), ha nominato le due commissioni che dovranno occuparsi del Conclave e dei problemi ad esso connessi secondo la Costituzione Apostolica «Romano Pontifici Eligendo» di Paolo VI.

La prima commissione, che dovrà destinare i cardinali che hanno diritto di entrare in Conclave per eleggere il nuovo papa, è composta dai cardinali italiani Francesco Carino, Paolo Bertoli ed Egidio Vagnozzi. Paolo VI, per la prima volta, ai cardinali di entrare in Conclave, accompagnati dai rispettivi segretari, la commissione dovrà scegliere l'eventuale sede per il pontefice, che dovrà essere accompagnata da un conclavista, il quale però non può essere il segretario ma deve essere scelto dalla commissione medesima. La seconda commissione — che è composta dai cardinali John Cery (USA), Joseph Haefliger (Svizzera), Sergio Guerri (Italia) — avrà il compito di sorvegliare la preparazione del recinto del Conclave, dei palazzi apostolici, l'allestimento del Conclave e la distribuzione all'interno della Cappella Sistina, la chiusura del recinto del Conclave medesimo.

Seppure nella giornata di ieri, il decano del Sacro Collegio, card. Confalonieri, ha ricevuto gli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede che hanno presentato ufficialmente le condogliane, ha rivolto loro un discorso ricordando la qualità del Pontefice scomparso.

Un altro candidato italiano che ha delle possibilità è il card. Pericle Felici (67 anni) che, come abbiamo già riferito, è un giurista applicato ed è un uomo di grande tradizione. Tuttavia non è molto popolare, non soltanto tra i progressisti ma anche tra i conservatori. I vescovi gli rimproverano di essere rimasto sempre in Curia e di non essere mai stato a capo di una diocesi, quindi, di non aver mai fatto esperienza pastorale e contatto con la gente ed i suoi problemi quotidiani. Colto e amante della buona tavola, è un conferenziere fido quando parla di questioni canoniche e letterarie, ma è un aristocratico e un canonista per mentalità. Basti dire che

«dopo emergenza», va detto che, dal 20 agosto al massimo, si passerà ai lavori del pronto intervento, per i quali sono stati stanziati cinque miliardi mentre — e questo è un dato comunicato alla assemblea dei sindaci — i danni finora accertati ammontano a oltre settantadue miliardi di lire, compresi quelli provocati dal maltempo in Vallesia (101,5 miliardi). Per questa zona, la Regione ha annunciato un primo contributo di 100 milioni.

Le decine di sindaci presenti all'assemblea hanno accolto con soddisfazione le decisioni della Giunta: finalmente — è stato detto — si sente che ora si tratta di lavorare sul serio, che alle parole faranno seguito i fatti. Certo, in molti comuni le distruzioni sono ingenti. Piccoli torrenti che, all'improvviso, si sono ingrossati uscendo dall'altivo, rovinando sponde, manufatti, portando distruzioni e vittime. Si sa che la situazione, particolarmente per quanto riguarda la Val Vigezzo, non è risanabile in tempi brevi soprattutto con interventi a pioggia. Ora — ed è bene ribadire questo aspetto — nella fase del «pronto soccorso», come l'ha

Giuseppe Muslin (Segue in penultima)

Alceste Santini (Segue in penultima)

Si parla già di un viaggio a Wiesbaden

## Anche Dalla Chiesa indagherà in Germania per il caso Moro

I giudici attendono il verbale di interrogatorio di un terrorista della RAF - Ascoltato in tribunale Nicola Rana



ROMA — Il generale Dalla Chiesa in una recente foto

ROMA — Il prossimo appuntamento dei giudici impegnati nel caso Moro con i funzionari della polizia federale tedesca è vicino: forse già nella settimana entrante arriverà da Wiesbaden il verbale d'interrogatorio di un presunto terrorista della RAF, personaggio chiave dei collegamenti tra le Brigate rosse e la Germania Federale. Dalle risposte che darà quest'uomo dipenderanno in gran parte le sorti di questo nuovo filone dell'inchiesta, nel quale gli inquirenti ripongono molte speranze. Secondo alcune voci, infatti, una delle prime iniziative che prenderà il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa — che da ieri ha un incarico speciale nelle indagini sul BR e sul caso Moro — sarà un incontro a Wiesbaden con i dirigenti del Bundeskriminalamt. La data del viaggio non è stata resa nota dai collaboratori di Dalla Chiesa, che non hanno voluto neppure confermare la notizia del

Sergio Criscuoli (Segue in penultima)

Comincia la difficile opera di ricostruzione

## Regione e sindaci al lavoro nella val d'Ossola devastata

70 miliardi di danni - Senza esito le ricerche dei dispersi - Primi interventi per ripristinare le comunicazioni

Dal nostro inviato DOMODOSSOLA — Nell'Ossola l'emergenza sta per finire. Sono sul punto di concludersi le operazioni di soccorso, dopo quattro giorni di duro e faticoso lavoro, durante i quali sono stati mobilitati centinaia di carabinieri, guardie forestali, militari, a agenti della stradale prodigati oltre ogni limite assieme con tecnici, funzionari della Regione Piemonte, degli enti locali e delle comunità montane, parlamentari e forze partitiche.

Ora si deve guardare al futuro, lo hanno più volte sottolineato durante l'assemblea di ieri pomeriggio nel municipio di Domodossola, presieduta dalla giunta regionale e sindaco della Regione, Aldo Vigione e il compagno Santi Bajardi, vicepresidente della Giunta. Bisogna lavorare seriamente, utilizzando al massimo le risorse disponibili. Da parte sua, il compagno Dino Sanbornese, presidente della Assemblea regionale piemontese ha annunciato che proporrà al Consiglio di riunirsi il 31 agosto prossimo a Domodossola per manifestare pubblicamente la solidarietà del Piemonte con la gente colpita da una tragedia così inumana.

Se questo è il quadro del

Nuove indagini sui casi John Kennedy e Martin Luther King

## La caduta delle aquile ed altre storie

Con il suo «feuilleton» a puntate, «La caduta delle aquile», la TV ha rivelato al gran pubblico (e ricordato ai bene informati) che in un certo momento e in un dato paese può accadere ciò che accadde a Pietroburgo: una polizia segreta organizza addirittura un sindacato operaio e ne innanzi il capo; che è plausibile che tale capo, nato come fantoccio, si metta in testa di essere un rivoluzionario, e come tale si comporti, senza tuttavia cessare di essere uno stipendiato della polizia; che può accadere che un medico soriano in pericolo (lo zar Nicola II) chiami a difendere lo stato uno sbirro d'alto rango, specializzato in provocazioni (cioè capace di mettere una bomba in mano a un terrorista e farlo esplodere); che un prefetto necessario a rastrellare i terroristi («veri»); che, infine, è umano che il terrorista «falso», sia anche, in cuor suo, un in certi momenti della sua

delitti politici americani: l'uccisione del presidente Kennedy a Dallas il 22 novembre 1963, e quella di Martin Luther King a Memphis il 4 aprile 1968. Vediamo di che si tratta. Gli esperti di una commissione della Camera dei Rappresentanti incaricata di continuare le indagini sul l'assassinio di Kennedy sono entrati in possesso di una registrazione, fatta da una radio della polizia stradale durante il delitto, da cui risulterebbe l'esistenza di un «rumore» misterioso, che potrebbe anche essere un sparo. Se fosse uno sparo, metterebbe ancor più in forse le già discusse e contestate conclusioni dell'inchiesta Warren. Il «rumore», infatti, fu prodotto soltanto un secondo e quattro decimi dopo i tre colpi sparati dal presunto assassino, Lee Harvey Oswald. L'arma di quest'ultimo, però, poteva far fuoco a intervalli di due, tre secondi, non meno. Se è stato un quarto sparo, dunque, c'è stato anche un

secondo attentatore. Il 22 agosto prossimo, la zona del delitto, a Dallas, sarà isolata; verranno acquisite le stesse condizioni cromatiche; tiratori scelti «reciteranno» la scena di 15 anni fa. I tecnici della «Bolt, Beranek e Newman» (gli stessi che accertarono un «vuoto» di diciotto minuti e mezzo in uno dei nastri del Watergate) registreranno, confronteranno, amplificheranno, ascolteranno (come nel film «La conversazione»). Alla ricerca della verità.

E veniamo al caso King. Anche qui il sospetto è che ci sia un complice del presunto assassino, James Earl Ray, tuttora in carcere. I successori di King alla direzione del movimento negro per i diritti civili, Jesse Jackson e Ralph Abernathy, hanno parlato con Ray, su richiesta di quest'ultimo. Te-ma: un eventuale revisione del processo. Ray sostiene di essere innocente e afferma che, nel corso di un nuovo dibattimento, sarebbe dispo-

sto a rivelare i nomi e le informazioni che porterebbero la polizia ai veri assassini. «No Jackson, né Abernathy credono all'innocenza di Ray. Sospettano però che vi siano altre persone implicate nel complotto. Che genere di persone? Agenti dell'FBI e della polizia di Memphis. Essi avrebbero aiutato Ray a fuggire. Secondo Jackson Ray potrebbe essere addirittura un «diversivo» in uno «schema più ampio».

Tunisia: protesta la CGIL-CISL-UIL

## Tunisia: protesta la CGIL-CISL-UIL

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha ieri espresso la profonda emozione e la scontentezza per la notizia di un'assassinio di un sindacalista della UGT e per l'orribile richiesta di 30 condanne a morte da parte del pubblico ministero al processo per lo scoppio generale del 26 gennaio scorso. In un telegramma indirizzato al primo ministro tunisino Hedi Nouira, firmato da Lama, Macario e Benvenuto, la CGIL-CISL-UIL rinnovava la ferma condanna per la spietata repressione contro i dirigenti e militanti della UGT, scatenata dal governo tunisino, protesta contro gli arresti arbitrari, le torture e le procedure giuridiche senza reali garanzie di difesa e contro «la continua detenzione del segretario della UGT Habib Achour», e denuncia «le gravissime violazioni dei diritti umani fondamentali, da parte del governo tunisino» chiedendo il ripristino delle libertà sindacali.

Arminio Savioli (Segue in penultima)

Iran: a Isfahan la legge marziale

IN ULTIMA







Sfogliando un'enciclopedia

Atto d'abiura per Newton?

La crisi della ragione classica e il travaglio che accompagna la nascita di una nuova razionalità nel confronto fra i grandi filoni della cultura contemporanea

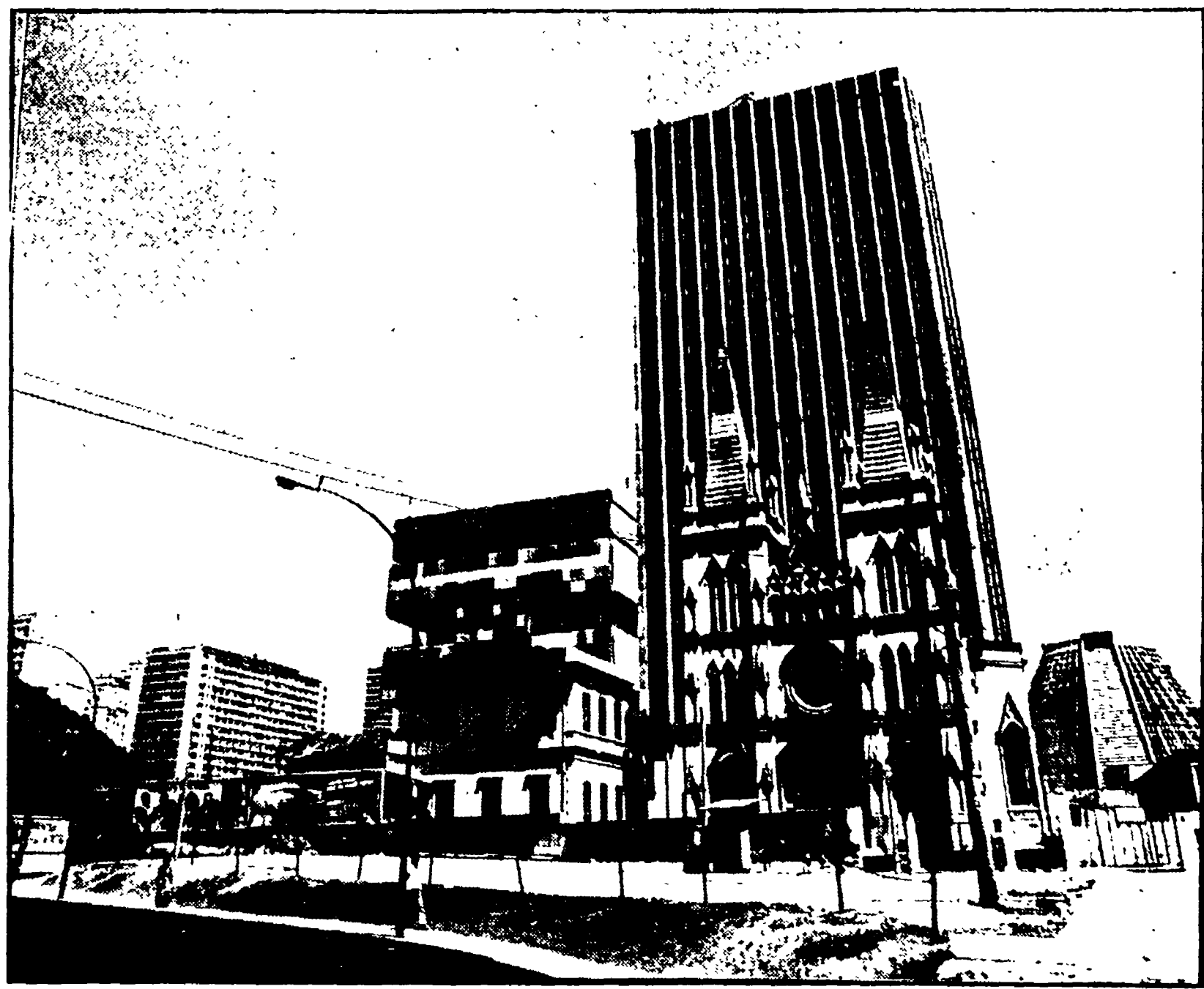
Una tentazione in qualche modo inaccettabile accompagna ogni volta la lettura o anche solo la consultazione di una nuova enciclopedia, cioè di una enciclopedia contemporanea. Come una richiesta nascosta di sintesi o l'idea di una visione d'insieme che ci permetta di cogliere lo stile della razionalità di un'epoca e, nella complessità, nella diversità e nell'articolazione dei campi del sapere e della ricerca, metta a fuoco le grandi immagini, le grandi linee comuni. Non si sfugge a questo tipo di tentazione le 1200 pagine del terzo volume della Enciclopedia Einaudi (Citta-cosmologie, pp. 1250, 135000) cui in questi giorni si è affiancato il quarto.

Questa immagine plurale della ragione dà spesso luogo a interpretazioni un po' superficiali e tuttavia correnti: per esempio, all'idea di una disseminazione selvaggia dei linguaggi e dei saperi locali, a quella spesso associata della radicale irriducibilità dei diversi ordini e campi di problemi. Francamente, questa mi sembra una esagerazione per nulla autorizzata da come stanno le cose. La pluralità degli ordini e dei territori, dei livelli del sapere e della realtà non esclude affatto interrelazioni, nessi, gerarchie, traduzioni e sintesi. Anzi, e lo si vede anche solo seguendo alcuni percorsi suggeriti

dal volume einaudiano, questa rete mobile di problemi mostra una serie aperta a sviluppi in termini di connessioni, trasformazioni, sintesi parziali e provvisorie. Solo che appunto di questo si tratta: del fatto che conviene rinunciare all'idea per dire così classica di questi nessi e di queste sintesi. E quindi coerentemente rimpiazzare una immagine dinamica e appunto provvisoria, revocabile della razionalità a quella totalizzante, chiusa e irrevocabile la cui crisi è il fatto che ci è contemporaneo.

Dal nostro inviato

DI RITORNO DAL BRASILE - Sono due fogli di carta lucida, fotocopia di un originale scritto a macchina, intitolati «Amedrontados» (Impauriti). Mi sono stati consegnati a Sao Paulo in una casa di gente ricca su cui cadeva l'ombra di alte piante tropicali. La persona che me li ha dati ha fatto un solo commento: «grazie, spero che trovandoli in tasca le domanderanno: da chi li ha avuti?». Ma ha aggiunto un sorriso come di chi non teme molto le autorità avendo sempre avuto qualcosa di sparire con il potere. È un esemplare dei messaggi clandestini che circolano tra gli uffici delle forze armate brasiliane, una voce di dissidenza che nasce nel cuore stesso della dittatura ed è ancora costretta all'anonimato.



L'avvocato che chiede libertà per il Brasile

«La storia del nostro paese è stata finora una storia senza il popolo: vogliamo che una buona volta si cominci davvero a cambiare» Dalla difesa dei più elementari diritti civili al ripristino della democrazia dell'ordine forense Faoro

dalla crescita economica e politica che aboliscono quell'Atto istituzionale, e che dà poteri dittatoriali al presidente, ma istituisce lo stato d'emergenza che proclama in caso di minacce all'ordine pubblico e sospende la libertà di riunione, autorizza l'intervento delle autorità nella vita delle associazioni, ristabilisce la censura sulla stampa (quest'anno tolta a tutta la stampa brasiliana) e sospende l'habere corpus, cioè le garanzie di difesa dell'imputato e l'indipendenza della magistratura, reintrodotta nella legislazione brasiliana appunto con le proposte di riforma politica.

Il regime nato dal golpe, per la originaria mancanza di un'ideologia unificante, mantiene una parvenza di parlamento e di elezioni, consentendo l'esistenza di un partito di opposizione (il MDB). Nel '71, sentendo l'inefficienza degli stessi strati sociali che lo hanno fino a quel momento sostenuto, permette una campagna elettorale per il rinnovo di una parte del Senato con una più ampia possibilità di propaganda (in particolare la televisione). Organizzazioni legali e illegali dell'opposizione sanno usare questa possibilità e la magistratura non è contro il governo. Da allora il presidente Geisel manovra una «liberalizzazione controllata» che forse è già oggi il modello cui si ispirano le dittature militari nella nuova fase della politica latino-americana. Da una parte concede e dall'altra si munisce di strumenti che ripropongono la vecchia «leggittimità dell'arbitrio». Propone al parlamento delle «riforme

politiche» che aboliscono quell'Atto istituzionale, e che dà poteri dittatoriali al presidente, ma istituisce lo stato d'emergenza che proclama in caso di minacce all'ordine pubblico e sospende la libertà di riunione, autorizza l'intervento delle autorità nella vita delle associazioni, ristabilisce la censura sulla stampa (quest'anno tolta a tutta la stampa brasiliana) e sospende l'habere corpus, cioè le garanzie di difesa dell'imputato e l'indipendenza della magistratura, reintrodotta nella legislazione brasiliana appunto con le proposte di riforma politica.

«Ciascuno deve restare nella sua area, aggiunge, non non tramonno né di quel momento né di quello successivo. La nostra forza è stata finora quella di arrivare al "politico" seguendo il cammino della no-

L'assemblea costituente

«Ciascuno deve restare nella sua area, aggiunge, non non tramonno né di quel momento né di quello successivo. La nostra forza è stata finora quella di arrivare al "politico" seguendo il cammino della no-

Ampliato il suo ragionamento Faoro aggiunge: «Quel che ci proponiamo è di trasformare la società civile prima di dover affrontare direttamente lo scontro con il potere. Non è per caso che ci muoviamo oggi. In questo paese, nella sua storia l'intellettuale politico è stato tradizionalmente un'associazione. Ora nelle università, specie in quelle di Sao Paulo, sorgono nuovi promettenti intellettuali impegnati politicamente. La storia del Brasile è stata finora una storia senza il popolo. Vogliamo che una buona volta si cominci davvero a cambiare».

Guido Vicario

Nella foto: un'immagine della tumultuosa espansione edilizia di Rio de Janeiro.

I limiti di tre schemi concettuali

Alla vaghezza degli «ismi» è difficile sfuggire, ma a occhio ci si capisce. Nei casi meno felici, in quelle voci ove il nome privilegia una certa propensione «retorica» alla francese, il marxismo resta più che altro come una dimensione tacita di opzione «politica» contestativa, il neopositivismo è l'atteggiamento di «strutturalismo» in un lessico. Questo, però, nei casi che mi sembrano appunto meno riusciti. In questi felici, questi tre registri interagiscono tra loro, si combinano creativamente. In tal modo crescono in profondità, in ampiezza, in scienza e in interpretazione dei campi di problemi in esame. È ovvio che non si tratta di prospettive di integrazione o di fusione di un registro o di uno schema concettuale. Al contrario, è proprio la differenza (e anche il conflitto, l'incompatibilità, la distanza) tra uno schema e l'altro a essere produttiva.

Il punto fondamentale è che ciascuno dei tre schemi concettuali ha limiti. E questi limiti, lungi dall'essere un elemento negativo, sono invece i punti di forza che determinano la portata esplicativa o interpretativa dei diversi schemi.

Come ogni impresa razionale, anche quella istituita da Marx, è nata in rapporto a aggregati di problemi determinati. E all'individuazione di questi problemi e finalizzato il programma scientifico di Marx. Un fascio di strategie e di assunzioni orientate alla soluzione di problemi. Al variere dei problemi, alla loro mobilità, al mutamento di qualità, razionalmente riconoscibile il campo di applicazione determinato dagli strumenti classici, della tradizione e facendo perno e forza sui limiti, si proceda alla soluzione dei nuovi. Non dimenticando che, se i problemi si tratta, ciò è possibile anche perché, grazie

agli strumenti classici, si sono risolti i vecchi. Ora, che atteggiamento abbiamo verso i vecchi strumenti, verso la tradizione, verso il «classico»? Nella prospettiva di una razionalità malcontento, ma della ribellione di molti settori, certamente della maggioranza della nazione stanca di errori e arbitri: sanno che è quasi impossibile la ribellione. Ma come il ribelle che esiste un pericolo di divisione, principalmente nell'esercizio, si rifiuta il fatto che la divisione è sorta a causa dell'azione di coloro che ora di essa si servono riacquandola. L'esercizio fa diviso quando la lotta contro la sovversione giunge agli estremi per l'interesse politico di un gruppo al potere e di un altro che agiva negli apparati di sicurezza (...). Il trattamento che viene riservato ai dissidenti, esattamente la maggioranza delle forze armate, è in funzione dell'atteggiamento assunto di fronte ai fatti. Se ne stai silenzioso sarai tollerato e assorbito nella routine militare. Se sei indifferente per delusione o apatia sarai incoraggiato a rimanere così. Ma se manifesti qualche dubbio, sarai perseguito e costretto a un'adesione di cui qualche legge più flessibile, verrai trattato come un nemico mortale (...). Lo stretto controllo del sistema di informazioni deriva dall'obiettivo della sovversione e dai suoi compiti naturali imponendo vigilanza telefonica a tutti e a tutto... Siamo in guerra con noi stessi... La menzogna diventa fatto comune e la delazione abituale. In questo dramma morale i capi militari affermano pubblicamente ciò in cui non credono; dipendono posizioni che non sono loro; si dividono in partigiani su concetti che ripudiano; taccono di fronte a fatti che gridano contro i più elementari principi in uno sforzo di unire i frammenti di una unità reale o immaginaria; quella dell'individuo; ma anche presumere che in un diverso disegno e struttura la composizione di nuovi aggregati fin da ora si giovi, sotto altri nomi, del sapere di noi "antichi".

Salvatore Veca

Temi del dibattito letterario in URSS

Lo scrittore secondo Evtuscenko

Alcune valutazioni del poeta sovietico sul problema del rapporto fra la tradizione culturale e l'impegno sociale

MOSCA - Come dovrebbe essere lo scrittore sovietico di oggi? Quali indirizzi di ricerca dovrebbe seguire? Quali il suo atteggiamento nei confronti delle opere classiche? Risponde il poeta Evtuscenko, sulla pagine della «Literaturnaja Rossia».

«Ma - insorge Evtuscenko - quali sono le altre occupazioni? Puskun forse, non era occupato con lavori redazionali? Eppure, certo si dice, era un aristocratico e le condizioni erano altre, ma Gorki? Par non essendo aristocratico era attivo in tutti i campi, da quello creativo a quello dell'impegno sociale».

«Par oltre Evtuscenko affronta il problema dell'atteggiamento che il giovane scrittore ha nei confronti della tradizione letteraria attuale. «Tra i giovani scrittori», dice, «il poeta è che la vita può essere conosciuta solo attraverso una diretta esperienza e che le lettere, di conseguenza assumono un valore irrisolvibile. Tutto ciò viene detto da Evtuscenko il quale ribadisce che un grande libro - cioè un classico - è un condensato di quanto c'è di più importante nella vita. Riferendosi poi ai valori della tradizione letteraria il poeta insiste nel ricordare che è necessario conservare «i valori del passato» perché attraverso questi si conosce il presente, si comprende il futuro. Le opere classiche, inoltre, hanno permesso di far superare all'uomo le barriere dell'isolamento, le visioni parziali.

Carlo Benedetti

Modelli culturali nella scuola dell'obbligo

L'allievo inservibile

Due lettere di lettori possono servire per un tentativo di chiarire - ce n'è sempre bisogno - i termini del dibattito sui temi dell'educazione e della scuola.

La prima è un maestro proletario di Reggio Emilia, pubblicata il 21 luglio, contiene una protesta: una ragazza di prima media che questo maestro ha ucciso durante l'anno scolastico e si è suicidato con un giudizio di «insicurezza e stato confusionario», incapace di ragionamento e di concentrazione, e scarsa possibilità di intuito e rielaborazione. La seconda è un professore di scuola media di Genova, che si è posto su un cammino di effettiva liberalizzazione gra-

di produrre e, se, pensandosi non enciclopedico, vi invito che possano intervenire e discutere nella dialettica della produzione industriale. Non più come accessorio della macchina, ma come controparte attiva della costruzione (7) capitalista». L'8 agosto gli risponde un professore di Napoli, che ne apprezza la «passione e la scioltezza», ma contesta la contrapposizione fra «schemi culturali» borghesi e «proletari» specie per la scuola obbligatoria dove si tratta ormai soltanto di insegnare a leggere, scrivere, far di conto, in senso cioè per alcuni dei fondamentali nozioni di storia, di geografia e di scienze varie. Semmai il problema è delle tecniche da usare per far «assimilare» quei contenuti a seconda dell'ambiente di provenienza. Ma a quei contenuti non si può rinunciare: i «cenni pesanti» non possono essere fatti dal loro pensiero se non di proposito di un «corredo sufficientemente ampio e chiaro di conoscenze». Dopo tutto le due culture, borghese e proletaria, e di fuori di certi campi specifici (diritto, politica, religione, arte, ecc.) «diventano pure astrazioni, e certe astrazioni hanno contribuito a creare lo sfascio della scuola». (Ma lo «sfascio» della scuola è un fatto così

quantità e meglio organizzata di conoscenze compatibili con l'esigenza d'imparare ad essere critici, e non dogmatici, e di non disimparare ad essere attivi, un patrimonio di conoscenza scientifica, razionale).

Ma il problema principale secondo il primo lettore è quello del modello culturale. È difficile trovare nel movimento operaio chi sostenga in quei termini l'esistenza di due culture con trapposate, che è questione diversa da quella del carattere e dell'uso di classe dell'oggetto, ma è destinato a restare sempre più indietro rispetto a quelli che sono proprietari delle conoscenze. Ma quali conoscenze occorre possedere? La maggior

Giorgio Bini



# Altre incognite sui voli di fine mese

## Per la FULAT è possibile revocare lo sciopero del 25. Il personale navigante proclama una astensione di 12 ore

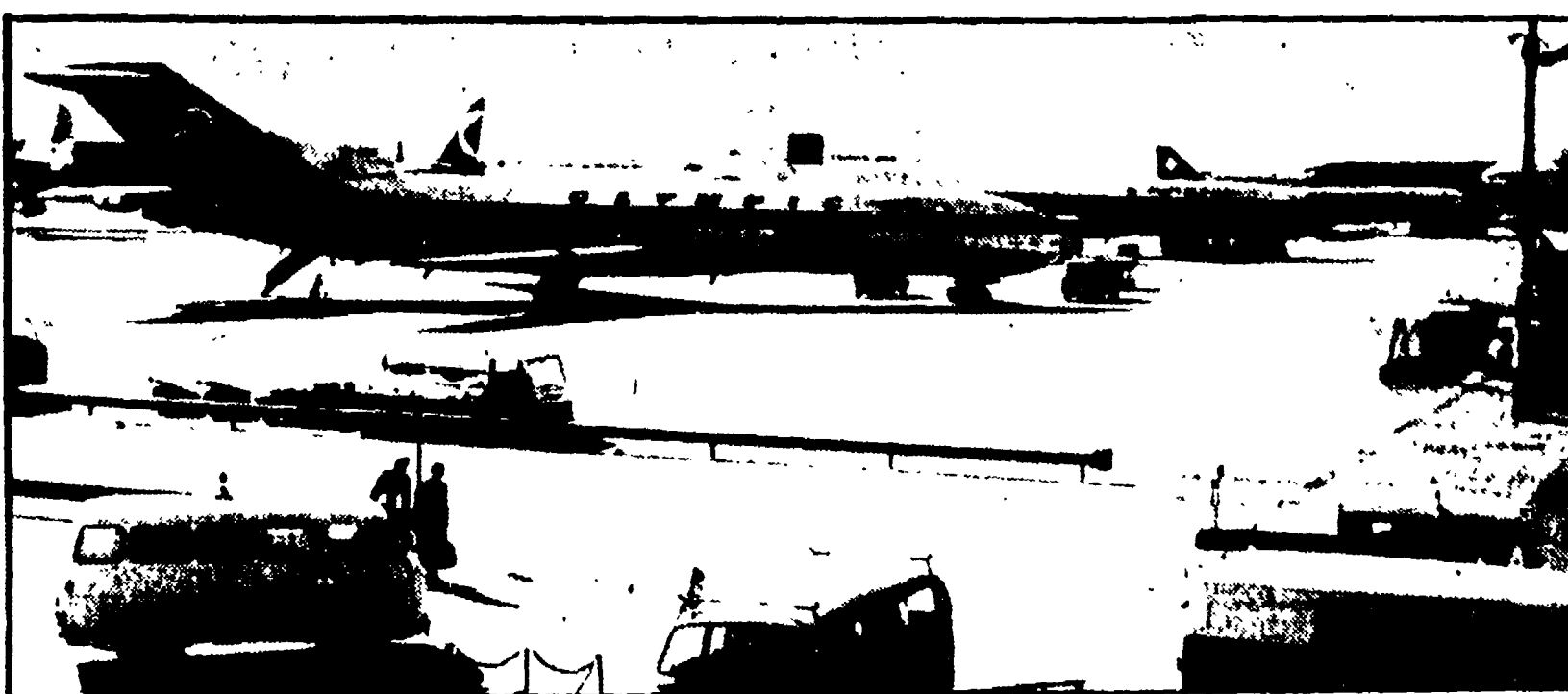
ROMA — «Lo sciopero del 25 può essere evitato o ha affermato ieri il sindacato unitario della gente dell'aria (Fulat-Cgil-Cisl-Uil) riferendosi alla possibilità che Alitalia, Azi. Aeroporti di Roma e governo lancino un segnale positivo a proposito della vertenza sulla regolamentazione delle festività soppresse. «Una soluzione positiva e realistica della vertenza — prosegue la Fulat — è possibile. Alla disponibilità del sindacato può volere dichiarata e ora sottolineata deve corrispondere analoghi disponibilità, e se necessario, opportuni interventi del governo per assicurare la normalità del servizio».

Ieri sera però il personale navigante del sindacato Cgil ha reso noto di aver proclamato uno sciopero di 12 ore per la vertenza contrattuale in concomitanza con quello del personale di terra del 25. È augurabile quindi che in caso di revoca per il personale di terra anche i naviganti si associno alla decisione.

**FERROVIE** — Bisognerà aspettare il 18 per sapere se potremo viaggiare in treno tra il 21 e il 22 agosto. E', infatti, in questa data, delicatissima perché si registrerà una gran parte dei massicci rientri dalle ferie, che gli «autonomi» della Fisafs hanno «piazzato» la loro agitazione. Non è difficile immaginare le complicazioni che una tattica di questo genere comporta con sé: pensiamo, per esempio, agli emigrati che devono tornare e nella data stabilita — nei paesi dove lavorano, una «spada di Damocle» sulla testa del viaggiatore, quindi quanto basta per avvelenare un pur breve periodo di vacanza.

Nel merito della vicenda entriamo in altra parte di questa stessa vicenda: qui vogliamo porre soltanto due

questioni. La prima è quella che questo sindacato «autonomo» (non dimentichiamo che ha una scarsa rappresentatività fra i ferrovieri) poteva ben decidere subito dopo l'incontro con le FS di giovedì se confermare o revocare l'agitazione del 21, invece di rimandare tutto al 18. Il modo più semplice per ridurre i danni agli utenti di un servizio non è forse proprio quello di preavvertirli in tempo di un black out totale o parziale? E non è già questa una forma (o un principio o un pezzo) di autoregolamentazione degli scioperi? Il punto — e veniamo alla seconda questione — allora è un altro: gli autonomi cercano qualcosa altro, vogliono il polverone sul diritto di sciopero (e come le loro agitazioni anche questo è puntale) ecco perché non c'è nemmeno un accenno di sforzo in direzione di un'autoregolamentazione.



Aerei fermi durante uno sciopero



Nelle ferrovie incombe la minaccia degli scioperi degli «autonomi»

# La fusione fra Chrysler e Citroen porterebbe a chiusure in G. Bretagna

LONDRA — La notizia del passaggio del gruppo Citroen Peugeot alle fabbriche Chrysler viene interpretata dai sindacati inglesi come un tentativo di liquidare gli stabilimenti in questo paese. Questa preoccupazione è stata avanzata in una dichiarazione di Chris Jenkins segretario del sindacato dei lavoratori del settore tecnico. Da due anni la Chrysler inglese era sussidiata dal governo che ha elargito alla società 402 milioni di sterline, equivalenti a circa 250 miliardi di lire. La fabbrica di Luton, nel Nord d'Inghilterra, dove lavorano novemila persone, appare particolarmente minacciata.

La notizia è stata accolta diversamente in Spagna, dove il gruppo non intenderebbe nemmeno esprimere un parere. Chrysler España, controllata da un gruppo di dimensioni paragonabili a quelle della SEAT, società in cui il gruppo FIAT ha una partecipazione determinante. I due gruppi si contenderanno il mercato spagnolo, in espansione, da posizioni ambidue forti. La Spagna non fa parte della Comunità europea ma in ogni modo i contratti, a quanto si è appreso da Bruxelles, si sono quasi tutti rinnovati. L'Esecutivo della Comunità europea dei loro accordi è proposto.

L'accordo può essere visto da una certa angolazione, con il segnale di ulteriori ristrutturazioni nei grandi gruppi che operano in Europa occidentale. Il ribasso del dollaro ha rincarato fortemente il costo degli investimenti per gli Stati Uniti in alcuni paesi dell'Europa. Viceversa ha ridotto di altrettanto il costo degli investimenti tedeschi, svizzeri e di altri paesi negli Stati Uniti.

Il ministro britannico dell'Industria ha convocato per lunedì tutti i rappresentanti sindacali della Chrysler United Kingdom Ltd.

«I sindacati esponenti sindacali avevano anche presentato una lista di richieste circa la sicurezza del posto di lavoro di oltre 22 mila dipendenti della Chrysler in Gran Bretagna, in seguito all'accordo con la PSA Peugeot Citroen».

# postami pensioni

Sei stato chiamato a visita medica?

A seguito della visita rispettata con la quale si facevano presenti di non essere stato chiamato a visita medica, il segretario di un gruppo di lavoratori ha chiesto che il numero della sua carta di identità e della sua tessera di appartenenza al gruppo di lavoratori venga cancellata dal sistema di controllo del sistema di visita medica.

«Un numero di visita medica che non viene cancellato dal sistema di controllo del sistema di visita medica, è un numero di visita medica che non viene cancellato dal sistema di controllo del sistema di visita medica».

**ANCORA**

alcuni mesi di attesa

Sono titolari di pensione INPS per invalidità. Ho presentato domanda per il 1978, ma non ho ancora ricevuto la pensione. Ho chiesto informazioni all'INPS, ma non ho ancora ricevuto risposta. Ho chiesto informazioni all'INPS, ma non ho ancora ricevuto risposta.

# «Locomotiva selvaggia» anche quest'agosto

## Puntuale arriva l'agitazione degli autonomi della Fisafs. Come si voltano le spalle ad un accordo già sottoscritto

Fedele a se stesso come non mai, il sindacato autonomo rinnova il tentativo di creare il caos nel traffico ferroviario nel periodo in cui più acute sono le esigenze dell'utenza, soprattutto popolare. Questi (ripetuti) atteggiamenti della Fisafs: indicono ormai ad alcune riflessioni.

Il 3 agosto, a conclusione di una tornata di trattative molto serrata, i sindacati unitari raggiungono un'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto che a poche ore di distanza viene siglato, senza variazioni di sorta,

anche dalla Fisafs. Dalle due rappresentanze sindacali viene formulata la riserva (di rito) che il sindacato unitario motiva con la necessità di subordinare la definitiva conclusione della vertenza al giudizio delle assemblee dei lavoratori sull'ipotesi di accordo (la consultazione, già avviata, avrà il massimo sviluppo nell'ultima decade di agosto).

La Fisafs, invece, convoca il proprio consiglio generale e con una decisione di vertice respinge l'ipotesi di accordo e nel giro di poche ore presenta una nuova piattaforma alla controparte. L'operazione è semplice: si chiede uno stravolgimento totale dell'accordo appena raggiunto. Salta la scala classifichiera del personale, viene richiesta l'anticipazione dei miglioramenti economici al 1. luglio 1978 rispetto alla scadenza dell'ottobre prevista dall'accordo del 5 gennaio 1977, regolarmente sottoscritto dalla stessa Fisafs — si richiede un consistente aumento dell'indennità di anzianità, la variazione dei criteri per l'inguardato del personale nel passaggio dal vecchio al nuovo

ordinamento, il congelamento di una parte della scala mobile, l'indicizzazione delle competenze accessorie. Cosa singolare, viene mantenuto il valore dello stipendio iniziale a 1 milione e 500.000 lire annue, che però contrasta con la richiesta di congelamento di una parte della scala mobile che, se realizzata, renderebbe impossibile il mantenimento di tale cifra.

Al di là delle contraddizioni, si assiste ad una sfrontata concessione alla tattica del «gioco al rialzo». Insomma demagogia della più bell'acqua. Viene allora da chiedersi: a che fine tutto questo? Quale spiegazione può avere un voltafaccia tanto repentino e clamoroso, che pure pone in contraddizione con se stessa se non altro la delegazione che ha condotto la trattativa, vale a dire il gruppo dirigente al massimo livello della Fisafs? E' davvero azzardata l'ipotesi che siano intervenute all'interno, o più probabilmente all'esterno del sindacato autonomo valutazioni di ordine politico secondo le quali non era conveniente o convenientemente rispetto alla riforma e allo sganciamento delle FS dal settore della pubblica amministrazione, avviare un processo di sburocratizzazione delle qualifiche, senza antiche concezioni gerarchiche delle carriere e del lavoro, crea le premesse per il riconoscimento della professionalità dei lavoratori delle ferrovie. Fin dalla fase di ottobre lo stesso ufficio di lotta prive di possibilità di sbocchi positivi, salvo poi, realizzato l'obiettivo «politico» di creare caos, tensione e altre insidie al diritto di sciopero, firmare l'accordo contestato. E' già successo e non una volta sola.

L'ipotesi di accordo siglata dai sindacati unitari può avere bisogno di integrazioni, perfezionamenti e precisazioni, e sarà il dibattito dei lavoratori ad indicare quali, ma secondo una visione d'insieme e avendo presente che cosa i sindacati unitari realmente rispetto alla riforma e allo sganciamento delle FS dal settore della pubblica amministrazione, avviare un processo di sburocratizzazione delle qualifiche, senza antiche concezioni gerarchiche delle carriere e del lavoro, crea le premesse per il riconoscimento della professionalità dei lavoratori delle ferrovie. Fin dalla fase di ottobre lo stesso ufficio di lotta prive di possibilità di sbocchi positivi, salvo poi, realizzato l'obiettivo «politico» di creare caos, tensione e altre insidie al diritto di sciopero, firmare l'accordo contestato. E' già successo e non una volta sola.

accettare nella stessa categoria professionale.

Si tratta di perfezionamenti possibili e necessari (dai fondi previdenti ed avanzati dai sindacati unitari) che sostanziano la riforma formulata all'atto della stessa dell'ipotesi di accordo. Come sempre accade quando si rinnova profondamente la realtà esistente, possono essere presenti tra i lavoratori, in questa fase, riserve, incompienze, o anche aree di insoddisfazione.

Di fronte ad esse ci si può collocare in due modi: strumentalizzandole, cercando il consenso su basi corporative contrappositive, o qualificandole, oppure promuovendo il dibattito unitario, raccogliendone le espressioni che fanno unità fra i lavoratori.

**Elio Carrea**  
(Segretario Nazionale del SFLCGL)

# La pausa estiva non ha bloccato la discussione sui programmi di settore

## Nuovi vincoli o punti di riferimento?

Stiamo senz'altro d'accordo con coloro che considerano l'annunzio programmatico come una grande occasione e politica deve coagire in tutta la sua importanza. E, proprio per questo, i programmi di settore, nel periodo del varo del programma triennale, devono perciò, aver già compiuto tutto il lavoro che è loro stato approvato.

Un è molto importante perché molti di essi, in questi due momenti programmatici, nei settori e nella stessa pubblica. I programmi possono trovare nel piano triennale un quadro di riferimento complessivo che dia, in modo abbastanza certo, e per alcuni anni, quali saranno anche qualitativamente l'evoluzione della domanda e le destinazioni della spesa pubblica.

Per pronunciarsi sui piani le Regioni e i sindacati non facendo un vero tour de force dato il periodo e la estrema complessità dei temi, riuscendo comunque, nonostante lo scarso tempo a disposizione lasciato loro dai ministeri del Ministero dell'Industria, a consegnare i propri programmi di settore con molto anticipo rispetto alle scadenze previste. Sono perciò formulati attraverso una, pur se rapida, ampia consultazione delle forze sociali e delle assemblee elettive, non motivati da esigenze di compatibilità ma ispirati da valutazioni sulle scelte e le priorità generali che devono caratterizzare i piani.

Il CIPI dovrà, quindi, senza ulteriori indugi, essere messo in condizione di approvare i previsti programmi di settore entro settembre. Il Ministero dell'Industria deve predisporre le risorse perché nella prima decade di settembre si svolgano la riunione della commissione interregionale per il piano complessivo che questa deve dare e gli incontri con i sindacati e Confindustria, e siano presentati alla Commissione interregionale i programmi e le proposte di attuazione per ognuno di essi, in modo che si possa rapidamente decidere sulla destinazione dei fondi stanziati dalla legge di riconversione.

Così invece è definito attraverso tale metodologia, il piano di settore non è un ulteriore vincolo ma un quadro di riferimento che dà un quadro di riferimento per le autonomie delle imprese pubbliche o private che siano, e il terreno concreto su cui sviluppare il confronto tra le parti sociali, e rispetto al quale si fanno articolati e propri comportamenti e sviluppano le proprie battaglie.

zione che permanga, da parte della Confindustria, se non un rifiuto, come in passato, una sottovalutazione del programma di settore quale portante strumento programmatico (correttamente inteso come quadro di riferimento o come complesso di direttive per l'utilizzo delle risorse pubbliche).

Carli e la Confindustria, pur non sottovalutando il peso di altri fattori, come quello delle mutate ragioni di scambio internazionali, continuano a considerare problema centrale dell'industria italiana il livello di rigidità della forza lavoro. Per avviare a questa situazione e per assicurare questo problema, di cui si richiede la soluzione con un invito a ritornare a «un minimo di elasticità nell'utilizzazione di mano d'opera», è in atto la preoccupante tendenza rilevata da Carli ad operare investimenti che servono a sostituire il capitale al lavoro, in un paese come il nostro in cui invece preminente è il problema della occupazione. Ma, oramai i margini scarsi di autofinanziamento, i livelli di indebitamento, l'alto costo del denaro, rendono difficoltosa anche questa via, che può anche rispondere agli interessi di alcuni gruppi e settori industriali, ma è certamente in netto contrasto con quelli nazionali.

Solo così è possibile — del resto — rompere con quei settori imprenditoriali che hanno fatto dell'assistenza pubblica la propria ragione d'essere, nei cui confronti non si pongono nei vari settori, indicare concretamente le scelte a netto favore del Mezzogiorno, la piccola e media impresa, la ricerca scientifica.

**Francesco Speranza**

Entro settembre il CIPI deve essere messo in condizione di approvare i piani. La Confindustria sottovaluta ancora l'importanza di questo nuovo strumento di politica industriale.

me punti di riferimento importanti per l'esercizio della politica economica, e in questi dati una attenta radiografia dello stato dei settori interessati, delle tendenze in atto, delle relazioni intersectoriali. In tali piani il ruolo delle imprese, soprattutto quelle che non fanno certo parte delle finalità nazionali da perseguire con la utilizzazione dei fondi pubblici stanziati.

Anche se il giudizio non può essere differenziato, nei programmi presentati dal governo, ci troviamo invece in generale di fronte a indicazioni operative (quando ci sono) talmente ampie e generiche, che non fanno certo pensare a «nuovi vincoli», quanto piuttosto a un complesso di scelte settoriali all'interno delle quali, se rimasero tali, può trovare scemenza qualsiasi proposta di ristrutturazione aziendale, con la discrezionalità del Ministro e del CIPI portate al massimo. Concordiamo perciò ampiamente con molte delle osservazioni critiche avanzate dai sindacati e dalle Regioni.

Riteniamo, per quanto è ricorrendo, indispensabile che sia sviluppata la parte propositiva dei piani. Dalle ampie analisi settoriali effettuate, devono perciò essere tratti tutti gli elementi necessari a formulare direttive che si muovano nella direzione di individuare, per ogni settore, le questioni da risolvere e i processi necessari per il loro rilancio; perseguire chiaramente l'obiettivo dell'allargamento della base produttiva; dare una valida risposta ai problemi della occupazione che si pongono nei vari settori, indicando concretamente le scelte a netto favore del Mezzogiorno, la piccola e media impresa, la ricerca scientifica.

**Francesco Speranza**

# Regione Umbria: ristrutturazione ma anche sviluppo

## Il giudizio della giunta è stato inviato alla Commissione interregionale

PERUGIA — «Un momento fondamentale per poter incidere positivamente nella struttura economica del paese». Questo il giudizio della Giunta regionale dell'Umbria espresso in un articolato documento che è stato inviato ieri alla commissione interregionale per i piani di settore, alle altre regioni ed al CIPI. In meno di trenta giorni dall'inizio dei piani di settore (quello agroalimentare è arrivato in Umbria solo il 5 agosto e pertanto non è stato discusso) la Giunta regionale ne ha verificato i contenuti con le organizzazioni sindacali, gli imprenditori e i numerosi comitati di fabbrica. Il lavoro è stato sintetizzato in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani: le regioni non hanno partecipato alla fase di formulazione dei programmi. «I contenuti dei programmi di settore, che vengono avanzati dai sindacati, imprenditori e comitati di fabbrica, sono stati sintetizzati in 30 cartelle, che contengono critiche e proposte precise. Sono proprio alcune di queste notazioni, che, senza sottovalutare l'estrema importanza dell'attuazione della legge 675 in collegamento con il DPR 902, la giunta regionale ha voluto rendere pubbliche per contribuire al miglioramento della legge. Ieri mattina in una conferenza stampa l'assessore regionale all'Industria, Alberto Pravatini, ha ad esempio sottolineato l'esistenza di un grave difetto di metodo nella realizzazione dei piani:

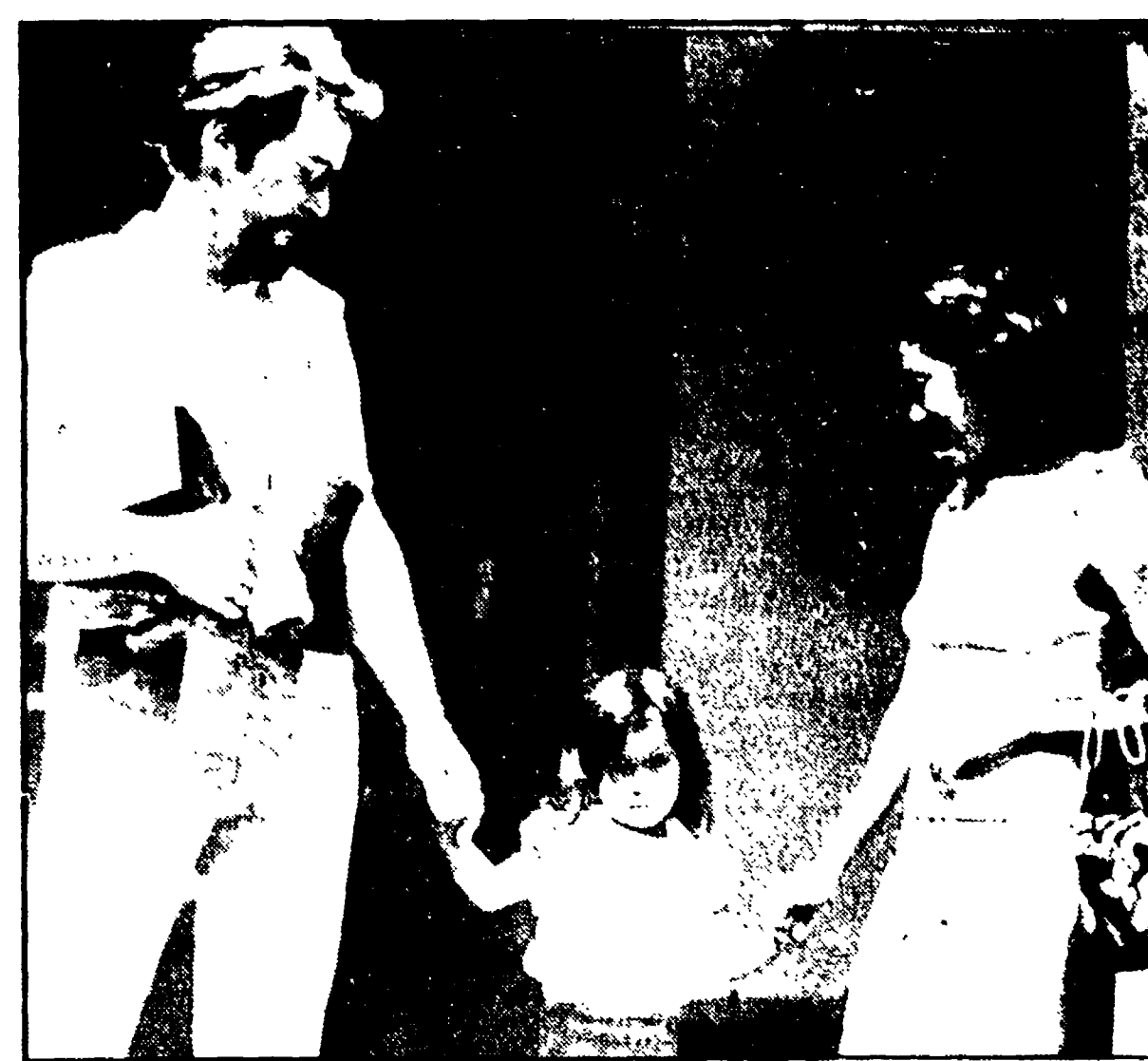


Tragica catena di «omicidi bianchi»

Sei infortuni mortali sul lavoro nell'arco di ventiquattro ore

Due operai asfissati dal gas a Gorizia - Un cavatore martoriato in Versilia dal filo d'acciaio - Contadini schiacciati dal trattore - Giovane fulminato in Calabria

ROMA - Una catena di omicidi bianchi, in sole 24 ore, dal Nord al Sud. Il drammatico bilancio, sei vittime, è di per sé eloquente. Le sequenze degli incidenti, così come sono stati ricostruiti, i molti aspetti in comune, esprimono ancora di più il senso della tragedia.



La piccola Karine Jugieu, la bimba francese morsa da una cane idrofobo, con i genitori

Dopo il drammatico appello per radio e tv

Rintracciata la bambina morsa dal cane idrofobo

Il pullmino francese sul quale viaggiava è stato bloccato alla periferia di Urbino - La piccola si trova ora sotto il controllo medico

PESARO - È stata rintracciata l'altra sera alla periferia di Urbino Karine Jugieu, la bimba francese morsa da un cane idrofobo. La bambina viaggiava con i genitori, unari che il piccolo morso del quale la figlia era rimasta vittima, forse non pericoloso, su un pullmino ed era diretta alla riviera adriatica. A trovarla dopo l'allarme lanciato da radio e televisione, sono stati due vigili urbani che hanno rintracciato la famiglia in un camping della città del Montefeltro.

La rabbia presente solo in piccole zone

Ha destato un notevole interesse il fatto che una bambina francese di 4 anni si sia stata morsicata da un cane rabbioso. Dalle notizie stampa non è chiaro se la bambina sia stata morsicata in territorio italiano od in quello francese. La notizia è di estrema importanza, in quanto, come è noto, la rabbia è una malattia che si trasmette da un animale all'uomo. Un grido, qualche lacrima, ma per i genitori, visto che si trattava solo di un griffone, hanno avuto il coraggio di non cedere alle tentazioni di un controllo medico. La bambina è stata portata in ospedale e sottoposta a un controllo medico. La notizia è stata diffusa dalla drammatica scoperta.

Vane ricerche nelle Marche

I due bambini fuggiti a caccia d'avventure?

ANCONA - Quasi un'intera regione è mobilitata da quattro giorni alla ricerca di due bambini, Lucio Rocchin, di 7 anni, di Castigiano della Pescaia (Perugia) e Massimo Novati, di 10 anni, di Roma, usciti dalla casa di Sirolo, un centro balneare delle Marche, dove stavano trascorrendo le vacanze. I due bambini sono stati visti in un campo di calcio di Sirolo, ma non sono tornati. Nelle prime ore della loro scomparsa si pensava che i due si fossero persi tra la fitta vegetazione che ricopre il sito. Ma il giorno 10, un pescatore di Sirolo ha riferito di aver visto i due bambini, ma non sono tornati. Nelle prime ore della loro scomparsa si pensava che i due si fossero persi tra la fitta vegetazione che ricopre il sito. Ma il giorno 10, un pescatore di Sirolo ha riferito di aver visto i due bambini, ma non sono tornati.

Giunto dalla Francia

Sequestro Saronio: estradato Casirati

MILANO - Atteso dalla magistratura da quasi un anno Carlo Casirati, 36 anni, accusato tra l'altro del sequestro dell'assassino dell'ingegner Carlo Saronio il cui corpo non è stato mai ritrovato, è stato finalmente estradato in Italia dalla Francia. L'arresto è avvenuto il 27 settembre scorso, a Parigi, in occasione di una visita di lavoro. Casirati è stato estradato in Italia dalla Francia. L'arresto è avvenuto il 27 settembre scorso, a Parigi, in occasione di una visita di lavoro. Casirati è stato estradato in Italia dalla Francia.

Dopo le decisioni del governo

Cosa potrà cambiare nella lotta contro il terrorismo

I compiti affidati al generale Dalla Chiesa - Il coordinamento fra servizi di sicurezza e forze di polizia - La soluzione nelle riforme

coordinare tutte le forze dei servizi di informazione e di polizia, che sono notevoli, per renderne più efficace l'azione contro il terrorismo e la criminalità comune. Questo problema è stato drammaticamente riproposto da quei scarsi risultati ottenuti finora nelle indagini sulla vicenda Moro e più in generale nella lotta contro il terrorismo e la criminalità comune. E' parso da questa amara constatazione che nel «vertice» di Merano fra Andreotti e i ministri dell'Interno e della Difesa si ritenesse necessaria mettere a punto alcune misure per una nuova strategia contro il terrorismo, proposte dal ministro dell'Interno Rognoni.

Una delle punti più dolenti nella lotta contro il terrorismo, è senza dubbio la situazione esistente nei servizi di sicurezza, che non sono stati finora in grado di prevenire azioni come quella di via Fani e l'assassinio di Moro, né di fornire elementi utili per individuare ed arrestare i colpevoli.

La riforma dei servizi di sicurezza, in sé, è stata posta, ha offerto certezze - ha dichiarato il compagno Ugo Pecchioli - La legge è buona, accettabile. Il fatto è che dopo otto mesi dalla sua approvazione i due nuovi organismi, soprattutto il SISDE, vivacchiano. C'è stata, è vero, una lunga crisi di governo, la drammatica vicenda Moro, la questione del Quintale, ma ci sono anche responsabilità politiche precise che vanno denunciate. Perché si è atteso tanto per le nomine, quando si sapeva che da esse dipendeva l'arrivo dei servizi riformati? Perché si era messo a capo del CESIS - un organismo importante, chiamato a coordinare l'attività del SISMI e del SISDE, collegandolo direttamente con la presidenza del Consiglio - il prefetto Napolitano, quanto meno inadatto per un incarico così delicato? Con questo non si vogliono negare le difficoltà obiettive, le resistenze incontrate per dare l'arrivo alla riforma.

PS, dal cui organico di circa 80 mila unità mancano ben 13.300 uomini, che potranno diventare 20 mila alla fine dell'anno, e continuano ad andare ciascuno per proprio conto. Nel «vertice» di Merano fra Andreotti e i ministri dell'Interno e della Difesa, si è deciso di intensificare i collegamenti fra carabinieri, polizia e guardia di finanza, senza tuttavia precisare che cosa in concreto si intende fare. Il coordinamento tra le forze dell'ordine è uno dei nodi al centro della riforma della PS, che si trascina ormai da anni (l'impegno di riarma, almeno alla Camera, era l'ottobre prossimo è stato assunto di recente dal governo e dalle forze politiche che lo sostengono e non dovrà essere assolutamente smentito). I parlamentari del PCI e di altri partiti democratici - facendo proprie le richieste avanzate dal movimento dei poliziotti per il sindacato - hanno più volte sollecitato uno stralcio della riforma, attuando subito misure atte a coordinare l'azione delle varie forze di polizia, superando così dannose separazioni e controposizioni, duplici e persino triplici attività, creando invece operatori comuni almeno in alcune grandi città, dove la attività terroristica e della criminalità comune si è concentrata.

Questa necessità venne riconosciuta in questa occasione da Andreotti alla Camera il 19 maggio scorso, ma solo ora si parla di misure di coordinamento. Ne prendiamo atto. Anche se non è chiaro in che modo si intendano concretizzare queste importanti proposte.

Sergio Pardera

Cosche mafiose scatenate per la superstrada Palermo-Sciacca

Omicidi a catena nella guerra degli appalti

Ad Alfofente 9 morti in 7 mesi - Un «affare» da 30 miliardi finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno - Terreni pagati a prezzo d'oro - Inchiesta della magistratura dopo una denuncia del PCI

Dalla nostra redazione

PALERMO - Andando per Alfofente, appena 20 chilometri fuori Palermo, incontro alle colline che abbracciano la Conca d'Oro, il fienone via via di pesanti automobili, ricolmi di pietrisco e sabbia, annuncia la presenza di grandi cantieri. Una presenza di vita, di lavoro ma anche una presenza di morte. E' qui che si sta costruendo il nuovo corso lungo le parti dell'Oreto e del Belice per sfociare a Sciacca, grosso centro dell'Argentino.

La super strada in questa zona significa almeno 30 miliardi per tre grandi lotti da realizzare. Una fonte di guadagno che è all'origine di tutti i più gravi episodi sanguinosi che hanno scosso anche si nasconde con naturalezza e con piena sicurezza di impunità dietro le potenti e ramificate organizzazioni di cui si compone, ha scelto a desso i lavori pubblici. Quasi estinti i canali delle aree edificabili, teatro delle violente e sanguinose battaglie nella Palermo degli Anni Sessanta, adesso l'obiettivo sono le grandi opere pubbliche: strade, dighe, complessi turistici.

Il cemento continua ad essere la calamita che attrae interessi illeciti, sollecita appetiti, provoca aspri scontri. Si ripete, con la superstrada per Sciacca, quanto sta accadendo da lungo tempo per la grande diga Garcia, a Roc-

camena, che sta sorgendo in un territorio sterminato e con sullo sfondo un'altra sequenza allucinante di morti o di scomparsi. La diga sta costando più di 300 miliardi, in un consistente fetta dei quali è stata divorata per il pagamento dei terreni espropriati. Un affare d'oro, questo, che ha fatto intascare a potenti famiglie, i Garda di Monreale o i danarosi Salmorosi, esattori di Salerni, riborsari anche per il doppio del loro giusto valore. Il meccanismo quasi elementare, figurare coltuttori diretti sfruttando una piega della legge.

C'è in corso un'inchiesta della magistratura, aperta solo dopo una energica denuncia del PCI. E l'ombra dell'infiltrazione mafiosa, dell'inferenza del racket delle estorsioni è comparsa puntuale e inquietante non appena è stata annunciata, con grande rilievo, la futura nascita di un immenso complesso alberghiero nei pressi delle Terme di Sciacca. Sono scoppiate le prime bombe in alcuni cantieri, segnali inquivocabili di temute future azioni di mafia.

A Trento 9 comunicazioni giudiziarie per la SLOI

Terza inchiesta per la «fabbrica della morte»

TRENTO - Dal pomeriggio di giovedì non appena la notizia si è diffusa, in città non si parla d'altro. L'invio di nove comunicazioni giudiziarie a uomini politici democristiani, autorità sanitarie, dirigenti della SLOI - detta la fabbrica della morte - ha fatto compiere un vero e proprio salto di qualità all'indagine avviata dalla magistratura dopo il 14 luglio.

il suo predecessore per ben tre legislature, onorevole Bruno Kessler (uno dei «cavalli di razza» insieme al suo antagonista Flaminio Piccoli della DC trentina) il sindaco del capoluogo Tommaso Tesi sindaco eletto il 74 Benedetto, il dirigente dell'ispettorato provinciale del lavoro Granese, i medici provinciali Riccaboni e Lanzafame, il proprietario e il presidente della SLOI Ran daccio e Mazzetti.

Ieri sera mentre nella fabbrica lavorava un solo turno

S'incendia un reparto all'Alfa di Milano

Il fuoco sarebbe stato causato da un corto circuito - L'allarme da un operaio - 100 milioni di danni

MILANO - Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri sera, poco dopo le 20 in un reparto dello stabilimento Alfa Romeo del «Portello» a Milano. L'incendio, che secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco e della polizia non dovrebbe essere dovuto a scoppiato presumibilmente per un corto circuito nel reparto «botteghe» di via Traiano, all'angolo con via Renato Serra, nella zona in cui hanno avuto sede gli uffici centrali dell'azienda.

Sull'isola, sono restati una decina di automobili e i vari del fuoco, patteggiata della «lancia» della «Dacia» e dei carabinieri.

Secondo una prima valutazione, i danni non dovrebbero superare i cento milioni di lire. Nessuna indicazione è emersa fino a questo momento ad avvalorare un'ipotesi di incendio doloso.

Italcasse: imminenti i mandati di cattura

Giornalista costretto a mangiare l'articolo

ROMA - Si stringono i tempi per l'inchiesta sull'Italcasse. Il giudice istruttore dott. Giuseppe Pizzuti, che conduce l'istruttoria in sede formale, ha avuto ieri un lungo colloquio a Palazzo di giustizia con il sostituto procuratore Luigi Ierace, pubblico ministero nell'inchiesta. All'incontro ha preso parte il magistrato istruttore Antonio Alibrandi che per il momento fa il vice del consigliere istruttore aggiunto.

Oggetto dell'incanto, protrattosi per oltre due ore, la posizione di una decina di persone già indiziate, per le quali il dottor Ierace ha chiesto circa una settimana o mese l'emissione di un mandato di cattura.

Inoltre, al fine di dissuadare altri «cronisti audaci», il commissario, Jose Maria Barbosa, ha voluto che la scena venisse fotografata. Poi, sotto la minaccia della sua revocata, ha costretto il giornalista a mettersi in tasca gli ultimi «bocconi» del giornale ma stitico e perché lo mostrasse ai suoi colleghi.

Dopo due giorni di arresto il giornalista, Carlo Dias, resocostituito politico del giornale «O Estado», è stato alla fine liberato da 15 suoi colleghi che, giunti da Teresina, capitale dello stato brasiliano di Piaui, avevano preso d'assalto il commissariato di polizia. La vicenda deve ora essere sottoposta al ministero della giustizia a Brasilia.

Adriano Mantovani

Direttore dell'Istituto delle malattie infettive della Facoltà della medicina veterinaria di Bologna

Adriano Mantovani

Direttore dell'Istituto delle malattie infettive della Facoltà della medicina veterinaria di Bologna

Direttore dell'Istituto delle malattie infettive della Facoltà della medicina veterinaria di Bologna



# Programmi radio tv

## DOMENICA

13

### Rete 1

11 MESSA - DALLA CHIESA DI SAN FRANCESCO IN PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena)  
 11.55 INCONTRI - DALLA DOMENICA  
 13 CAVALLI IRLANDESI - Documentario  
 13.15 TELEGIORNALE  
 13.30 GIORNOFESTIVAL - (C) - Cronaca di un appuntamento musicale  
 18.40 ORZOWEJ - (C) - Con Stanley Baker, Peter Marshall, Doris Kunstmann - Regia di Yves Allégret  
 19 AZZURRO, CICALÈ E VENTAGLI  
 20 TELEGIORNALE  
 20.40 IL MONDO DI PIRANDELLO - (C) - « Camere d'affitto » - Con Tino Buazzelli, Patrizia Valturri, Luigi Proietti, Juliette Binoche, Wanda Capodaglio - Regia di Luigi Filippo D'Amico  
 22.05 LA DOMENICA SPORTIVA - (C)  
 22.45 PROSSIMAMENTE - (C)  
 23 TELEGIORNALE

### Rete 2

13 TG2 ORE TREDICI  
 13.15 IO E IL MARE - (C) - Incontro musicale con Umberto Bindi  
 14.30 PROSSIMAMENTE - (C)  
 14.45 TG2 DIRETTA SPORT - Austria (C) - Automobilismo: Gran Premio d'Austria di Formula 1 - Morrovalle - Ciclismo: Cronostaffetta - Pisa - Atletica leggera: Italia-Francia maschile (C)  
 15.55 LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN - (C) - « Sherlock Holmes lancia una sfida »  
 18.50 TG2 STUDIO APERTO  
 20 TG2 DOMENICA SPRINT - (C)  
 20.40 IERI E OGGI - (C) - Presenta Enrico Maria Salerno con la partecipazione di Iva Zanicchi e Christian De Sica  
 21.45 TG2 DOSSIER - (C) - Il documento della settimana  
 22.40 TG2 STANOTTE  
 22.55 JAZZ CONCERTO: MAX ROACH QUARTET - (C)

### TV Svizzera

Ore 14.50: Automobilismo - Gran Premio d'Austria; 17: Campionati svizzeri d'atletica; 18.30: Telemusa; 18.55: Prigionieri nella caverna; 19.45: Telegiornale; 19.50: Piaceri delle musiche; 20.40: XXXI Festival Internazionale del Film; 21.05: Segni; 21.30: Telegiornale; 21.45: Le inchieste del commissario Maigret; 23: La domenica sportiva; 24: Telegiornale.

### TV Capodistria

Ore 17.55: Atletica leggera; 19.30: Telesport; 20.30: L'angolo del regista; 21: Canale 27; 21.15: Punto d'incontro; 21.35: Vacanze sulla Senna - Film con Dany Robin, Raymond Pellegrin, Mireille Granelli - Regia di Robert Darène; 23.15: Telesport.

### TV Francia

Ore 15: Sport; 15.45: Concerto sinfonico; 16.30: Cartoni animati; 17.05: Il prigioniero; 17.52: Cartoni animati; 18.05: I circhi del mondo; 19: Stade 2; 20: Telegiornale; 20.30: Giochi senza frontiere; 21.50: Jacques: Infodramma; 22.50: Telegiornale.

### TV Montecarlo

Ore 19.30: Disegni animati; 19.45: Telegiornale; 20.10: Notiziario; 20.25: Telegiornale; 21.15: Il fuicelliere del deserto - Film - Regia di David Burton; 21.50: Jacques: Infodramma; 22.50: Telegiornale; 23: Montecarlo sera.

### Radio 1

GIORNALI RADIO: 8; 19 e 10; 13; 14; 17; 19; 21; 23; 25; 27; 29; 31; 33; 35; 37; 39; 41; 43; 45; 47; 49; 51; 53; 55; 57; 59; 61; 63; 65; 67; 69; 71; 73; 75; 77; 79; 81; 83; 85; 87; 89; 91; 93; 95; 97; 99; 101; 103; 105; 107; 109; 111; 113; 115; 117; 119; 121; 123; 125; 127; 129; 131; 133; 135; 137; 139; 141; 143; 145; 147; 149; 151; 153; 155; 157; 159; 161; 163; 165; 167; 169; 171; 173; 175; 177; 179; 181; 183; 185; 187; 189; 191; 193; 195; 197; 199; 201; 203; 205; 207; 209; 211; 213; 215; 217; 219; 221; 223; 225; 227; 229; 231; 233; 235; 237; 239; 241; 243; 245; 247; 249; 251; 253; 255; 257; 259; 261; 263; 265; 267; 269; 271; 273; 275; 277; 279; 281; 283; 285; 287; 289; 291; 293; 295; 297; 299; 301; 303; 305; 307; 309; 311; 313; 315; 317; 319; 321; 323; 325; 327; 329; 331; 333; 335; 337; 339; 341; 343; 345; 347; 349; 351; 353; 355; 357; 359; 361; 363; 365; 367; 369; 371; 373; 375; 377; 379; 381; 383; 385; 387; 389; 391; 393; 395; 397; 399; 401; 403; 405; 407; 409; 411; 413; 415; 417; 419; 421; 423; 425; 427; 429; 431; 433; 435; 437; 439; 441; 443; 445; 447; 449; 451; 453; 455; 457; 459; 461; 463; 465; 467; 469; 471; 473; 475; 477; 479; 481; 483; 485; 487; 489; 491; 493; 495; 497; 499; 501; 503; 505; 507; 509; 511; 513; 515; 517; 519; 521; 523; 525; 527; 529; 531; 533; 535; 537; 539; 541; 543; 545; 547; 549; 551; 553; 555; 557; 559; 561; 563; 565; 567; 569; 571; 573; 575; 577; 579; 581; 583; 585; 587; 589; 591; 593; 595; 597; 599; 601; 603; 605; 607; 609; 611; 613; 615; 617; 619; 621; 623; 625; 627; 629; 631; 633; 635; 637; 639; 641; 643; 645; 647; 649; 651; 653; 655; 657; 659; 661; 663; 665; 667; 669; 671; 673; 675; 677; 679; 681; 683; 685; 687; 689; 691; 693; 695; 697; 699; 701; 703; 705; 707; 709; 711; 713; 715; 717; 719; 721; 723; 725; 727; 729; 731; 733; 735; 737; 739; 741; 743; 745; 747; 749; 751; 753; 755; 757; 759; 761; 763; 765; 767; 769; 771; 773; 775; 777; 779; 781; 783; 785; 787; 789; 791; 793; 795; 797; 799; 801; 803; 805; 807; 809; 811; 813; 815; 817; 819; 821; 823; 825; 827; 829; 831; 833; 835; 837; 839; 841; 843; 845; 847; 849; 851; 853; 855; 857; 859; 861; 863; 865; 867; 869; 871; 873; 875; 877; 879; 881; 883; 885; 887; 889; 891; 893; 895; 897; 899; 901; 903; 905; 907; 909; 911; 913; 915; 917; 919; 921; 923; 925; 927; 929; 931; 933; 935; 937; 939; 941; 943; 945; 947; 949; 951; 953; 955; 957; 959; 961; 963; 965; 967; 969; 971; 973; 975; 977; 979; 981; 983; 985; 987; 989; 991; 993; 995; 997; 999; 1001; 1003; 1005; 1007; 1009; 1011; 1013; 1015; 1017; 1019; 1021; 1023; 1025; 1027; 1029; 1031; 1033; 1035; 1037; 1039; 1041; 1043; 1045; 1047; 1049; 1051; 1053; 1055; 1057; 1059; 1061; 1063; 1065; 1067; 1069; 1071; 1073; 1075; 1077; 1079; 1081; 1083; 1085; 1087; 1089; 1091; 1093; 1095; 1097; 1099; 1101; 1103; 1105; 1107; 1109; 1111; 1113; 1115; 1117; 1119; 1121; 1123; 1125; 1127; 1129; 1131; 1133; 1135; 1137; 1139; 1141; 1143; 1145; 1147; 1149; 1151; 1153; 1155; 1157; 1159; 1161; 1163; 1165; 1167; 1169; 1171; 1173; 1175; 1177; 1179; 1181; 1183; 1185; 1187; 1189; 1191; 1193; 1195; 1197; 1199; 1201; 1203; 1205; 1207; 1209; 1211; 1213; 1215; 1217; 1219; 1221; 1223; 1225; 1227; 1229; 1231; 1233; 1235; 1237; 1239; 1241; 1243; 1245; 1247; 1249; 1251; 1253; 1255; 1257; 1259; 1261; 1263; 1265; 1267; 1269; 1271; 1273; 1275; 1277; 1279; 1281; 1283; 1285; 1287; 1289; 1291; 1293; 1295; 1297; 1299; 1301; 1303; 1305; 1307; 1309; 1311; 1313; 1315; 1317; 1319; 1321; 1323; 1325; 1327; 1329; 1331; 1333; 1335; 1337; 1339; 1341; 1343; 1345; 1347; 1349; 1351; 1353; 1355; 1357; 1359; 1361; 1363; 1365; 1367; 1369; 1371; 1373; 1375; 1377; 1379; 1381; 1383; 1385; 1387; 1389; 1391; 1393; 1395; 1397; 1399; 1401; 1403; 1405; 1407; 1409; 1411; 1413; 1415; 1417; 1419; 1421; 1423; 1425; 1427; 1429; 1431; 1433; 1435; 1437; 1439; 1441; 1443; 1445; 1447; 1449; 1451; 1453; 1455; 1457; 1459; 1461; 1463; 1465; 1467; 1469; 1471; 1473; 1475; 1477; 1479; 1481; 1483; 1485; 1487; 1489; 1491; 1493; 1495; 1497; 1499; 1501; 1503; 1505; 1507; 1509; 1511; 1513; 1515; 1517; 1519; 1521; 1523; 1525; 1527; 1529; 1531; 1533; 1535; 1537; 1539; 1541; 1543; 1545; 1547; 1549; 1551; 1553; 1555; 1557; 1559; 1561; 1563; 1565; 1567; 1569; 1571; 1573; 1575; 1577; 1579; 1581; 1583; 1585; 1587; 1589; 1591; 1593; 1595; 1597; 1599; 1601; 1603; 1605; 1607; 1609; 1611; 1613; 1615; 1617; 1619; 1621; 1623; 1625; 1627; 1629; 1631; 1633; 1635; 1637; 1639; 1641; 1643; 1645; 1647; 1649; 1651; 1653; 1655; 1657; 1659; 1661; 1663; 1665; 1667; 1669; 1671; 1673; 1675; 1677; 1679; 1681; 1683; 1685; 1687; 1689; 1691; 1693; 1695; 1697; 1699; 1701; 1703; 1705; 1707; 1709; 1711; 1713; 1715; 1717; 1719; 1721; 1723; 1725; 1727; 1729; 1731; 1733; 1735; 1737; 1739; 1741; 1743; 1745; 1747; 1749; 1751; 1753; 1755; 1757; 1759; 1761; 1763; 1765; 1767; 1769; 1771; 1773; 1775; 1777; 1779; 1781; 1783; 1785; 1787; 1789; 1791; 1793; 1795; 1797; 1799; 1801; 1803; 1805; 1807; 1809; 1811; 1813; 1815; 1817; 1819; 1821; 1823; 1825; 1827; 1829; 1831; 1833; 1835; 1837; 1839; 1841; 1843; 1845; 1847; 1849; 1851; 1853; 1855; 1857; 1859; 1861; 1863; 1865; 1867; 1869; 1871; 1873; 1875; 1877; 1879; 1881; 1883; 1885; 1887; 1889; 1891; 1893; 1895; 1897; 1899; 1901; 1903; 1905; 1907; 1909; 1911; 1913; 1915; 1917; 1919; 1921; 1923; 1925; 1927; 1929; 1931; 1933; 1935; 1937; 1939; 1941; 1943; 1945; 1947; 1949; 1951; 1953; 1955; 1957; 1959; 1961; 1963; 1965; 1967; 1969; 1971; 1973; 1975; 1977; 1979; 1981; 1983; 1985; 1987; 1989; 1991; 1993; 1995; 1997; 1999; 2001; 2003; 2005; 2007; 2009; 2011; 2013; 2015; 2017; 2019; 2021; 2023; 2025; 2027; 2029; 2031; 2033; 2035; 2037; 2039; 2041; 2043; 2045; 2047; 2049; 2051; 2053; 2055; 2057; 2059; 2061; 2063; 2065; 2067; 2069; 2071; 2073; 2075; 2077; 2079; 2081; 2083; 2085; 2087; 2089; 2091; 2093; 2095; 2097; 2099; 2101; 2103; 2105; 2107; 2109; 2111; 2113; 2115; 2117; 2119; 2121; 2123; 2125; 2127; 2129; 2131; 2133; 2135; 2137; 2139; 2141; 2143; 2145; 2147; 2149; 2151; 2153; 2155; 2157; 2159; 2161; 2163; 2165; 2167; 2169; 2171; 2173; 2175; 2177; 2179; 2181; 2183; 2185; 2187; 2189; 2191; 2193; 2195; 2197; 2199; 2201; 2203; 2205; 2207; 2209; 2211; 2213; 2215; 2217; 2219; 2221; 2223; 2225; 2227; 2229; 2231; 2233; 2235; 2237; 2239; 2241; 2243; 2245; 2247; 2249; 2251; 2253; 2255; 2257; 2259; 2261; 2263; 2265; 2267; 2269; 2271; 2273; 2275; 2277; 2279; 2281; 2283; 2285; 2287; 2289; 2291; 2293; 2295; 2297; 2299; 2301; 2303; 2305; 2307; 2309; 2311; 2313; 2315; 2317; 2319; 2321; 2323; 2325; 2327; 2329; 2331; 2333; 2335; 2337; 2339; 2341; 2343; 2345; 2347; 2349; 2351; 2353; 2355; 2357; 2359; 2361; 2363; 2365; 2367; 2369; 2371; 2373; 2375; 2377; 2379; 2381; 2383; 2385; 2387; 2389; 2391; 2393; 2395; 2397; 2399; 2401; 2403; 2405; 2407; 2409; 2411; 2413; 2415; 2417; 2419; 2421; 2423; 2425; 2427; 2429; 2431; 2433; 2435; 2437; 2439; 2441; 2443; 2445; 2447; 2449; 2451; 2453; 2455; 2457; 2459; 2461; 2463; 2465; 2467; 2469; 2471; 2473; 2475; 2477; 2479; 2481; 2483; 2485; 2487; 2489; 2491; 2493; 2495; 2497; 2499; 2501; 2503; 2505; 2507; 2509; 2511; 2513; 2515; 2517; 2519; 2521; 2523; 2525; 2527; 2529; 2531; 2533; 2535; 2537; 2539; 2541; 2543; 2545; 2547; 2549; 2551; 2553; 2555; 2557; 2559; 2561; 2563; 2565; 2567; 2569; 2571; 2573; 2575; 2577; 2579; 2581; 2583; 2585; 2587; 2589; 2591; 2593; 2595; 2597; 2599; 2601; 2603; 2605; 2607; 2609; 2611; 2613; 2615; 2617; 2619; 2621; 2623; 2625; 2627; 2629; 2631; 2633; 2635; 2637; 2639; 2641; 2643; 2645; 2647; 2649; 2651; 2653; 2655; 2657; 2659; 2661; 2663; 2665; 2667; 2669; 2671; 2673; 2675; 2677; 2679; 2681; 2683; 2685; 2687; 2689; 2691; 2693; 2695; 2697; 2699; 2701; 2703; 2705; 2707; 2709; 2711; 2713; 2715; 2717; 2719; 2721; 2723; 2725; 2727; 2729; 2731; 2733; 2735; 2737; 2739; 2741; 2743; 2745; 2747; 2749; 2751; 2753; 2755; 2757; 2759; 2761; 2763; 2765; 2767; 2769; 2771; 2773; 2775; 2777; 2779; 2781; 2783; 2785; 2787; 2789; 2791; 2793; 2795; 2797; 2799; 2801; 2803; 2805; 2807; 2809; 2811; 2813; 2815; 2817; 2819; 2821; 2823; 2825; 2827; 2829; 2831; 2833; 2835; 2837; 2839; 2841; 2843; 2845; 2847; 2849; 2851; 2853; 2855; 2857; 2859; 2861; 2863; 2865; 2867; 2869; 2871; 2873; 2875; 2877; 2879; 2881; 2883; 2885; 2887; 2889; 2891; 2893; 2895; 2897; 2899; 2901; 2903; 2905; 2907; 2909; 2911; 2913; 2915; 2917; 2919; 2921; 2923; 2925; 2927; 2929; 2931; 2933; 2935; 2937; 2939; 2941; 2943; 2945; 2947; 2949; 2951; 2953; 2955; 2957; 2959; 2961; 2963; 2965; 2967; 2969; 2971; 2973; 2975; 2977; 2979; 2981; 2983; 2985; 2987; 2989; 2991; 2993; 2995; 2997; 2999; 3001; 3003; 3005; 3007; 3009; 3011; 3013; 3015; 3017; 3019; 3021; 3023; 3025; 3027; 3029; 3031; 3033; 3035; 3037; 3039; 3041; 3043; 3045; 3047; 3049; 3051; 3053; 3055; 3057; 3059; 3061; 3063; 3065; 3067; 3069; 3071; 3073; 3075; 3077; 3079; 3081; 3083; 3085; 3087; 3089; 3091; 3093; 3095; 3097; 3099; 3101; 3103; 3105; 3107; 3109; 3111; 3113; 3115; 3117; 3119; 3121; 3123; 3125; 3127; 3129; 3131; 3133; 3135; 3137; 3139; 3141; 3143; 3145; 3147; 3149; 3151; 3153; 3155; 3157; 3159; 3161; 3163; 3165; 3167; 3169; 3171; 3173; 3175; 3177; 3179; 3181; 3183; 3185; 3187; 3189; 3191; 3193; 3195; 3197; 3199; 3201; 3203; 3205; 3207; 3209; 3211; 3213; 3215; 3217; 3219; 3221; 3223; 3225; 3227; 3229; 3231; 3233; 3235; 3237; 3239; 3241; 3243; 3245; 3247; 3249; 3251; 3253; 3255; 3257; 3259; 3261; 3263; 3265; 3267; 3269; 3271; 3273; 3275; 3277; 3279; 3281; 3283; 3285; 3287; 3289; 3291; 3293; 3295; 3297; 3299; 3301; 3303; 3305; 3307; 3309; 3311; 3313; 3315; 3317; 3319; 3321; 3323; 3325; 3327; 3329; 3331; 3333; 3335; 3337; 3339; 3341; 3343; 3345; 3347; 3349; 3351; 3353; 3355; 3357; 3359; 3361; 3363; 3365; 3367; 3369; 3371; 3373; 3375; 3377; 3379; 3381; 3383; 3385; 3387; 3389; 3391; 3393; 3395; 3397; 3399; 3401; 3403; 3405; 3407; 3409; 3411; 3413; 3415; 3417; 3419; 3421; 3423; 3425; 3427; 3429; 3431; 3433; 3435; 3437; 3439; 3441; 3443; 3445; 3447; 3449; 3451; 3453; 3455; 3457; 3459; 3461; 3463; 3465; 3467; 3469; 3471; 3473; 3475; 3477; 3479; 3481; 3483; 3485; 3487; 3489; 3491; 3493; 3495; 3497; 3499; 3501; 3503; 3505; 3507; 3509; 3511; 3513; 3515; 3517; 3519; 3521; 3523; 3525; 3527; 3529; 3531; 3533; 3535; 3537; 3539; 3541; 3543; 3545; 3547; 3549; 3551; 3553; 3555; 3557; 3559; 3561; 3563; 3565; 3567; 3569; 3571; 3573; 3575; 3577; 3579; 3581; 3583; 3585; 3587; 3589; 3591; 3593; 3595; 3597; 3599; 3601; 3603; 3605; 3607; 3609; 3611; 3613; 3615; 3617; 3619; 3621; 3623; 3625; 3627; 3629; 3631; 3633; 3635; 3637; 3639; 3641; 3643; 3645; 3647; 3649; 3651; 3653; 3655; 3657; 3659; 3661; 3663; 3665; 3667; 3669; 3671; 3673; 3675; 3677; 3679; 3681; 3683; 3685; 3687; 3689; 3691; 3693; 3695; 3697; 3699; 3701; 3703; 3705; 3



Il cinema dei «cartoons» in Ungheria e Bulgaria

Una precisa scelta di politica culturale nei paesi socialisti - Un discorso fatto con la chiarezza e la semplicità L'individuazione di una propria forma espressiva



Il pensiero «animato»

Il cinema d'animazione, per essere, deve avere un pubblico. Naturalmente si riferisce a quel cinema d'animazione che è mezzo d'espressione di comunicazione e che non può identificarsi con i soliti cartoni animati per l'infanzia.

Questa volta Ungheria e Bulgaria, due situazioni molto diverse che hanno in comune, negli anni '50, la creazione di strutture operative adeguate alla realtà in cui sono chiamate ad inserirsi.

Il cinema d'animazione bulgaro nasce nel 1955, si sviluppa attraverso un lavoro d'equipe sotto la guida di Todor Dinov, cercando e trovando un rapporto diretto con il pubblico, e quindi con la società, attraverso modelli espressivi semplici e graficamente originali.

Il tipo più nero di Dukov, lezione di violino, girato in decoupage da Cristó Topuzanov, è ancora gli eredi di Jean Vesselinov. Il ruolo di un galletto di zaccaria di Radka Bachvarova.

Cantiere di Montepulciano

Romantici e non, suonati da giovani

Nostro servizio

MONTAPULCIANO - Chissà che cosa avrebbe detto Clara Schumann, che aveva previsto per il Concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra di Brahms un «difficile avvenire», se fosse stata presente all'esecuzione, nella cattedrale di San Biagio a Montepulciano, di questa poderosa partitura, diretta mirabilmente da Riccardo Chailly.



Il maestro Riccardo Chailly

È vero che nelle passate edizioni (intelligente e autorevole Orchestra del Cantiere, ma quest'anno l'insieme, totalmente rinnovato e costituito in elementi giovanissimi (età media 25-27 anni) del Royal College of London, si impone la successione.

La conferma dei meriti di Chailly (intelligente e autorevole conduttore) degli strumenti inglesi e delle qualità dell'organico, è venuta con il doppio concerto di Brahms, la violinista Anahí Carré e il violoncellista Klaus Helz.

Le belle che ballano in concorso Un prototipo per Miss Italia

Il signor Enzo Mirigliani, patron del concorso Miss Italia, si annida che bisogna addeguarsi. Si deve essere detto: «Qui bisogna darsi una regolata, fare spilarle le ragazze in due pezzi sulla sabbia, nella sotto gli occhi lucidi di una decina di fini intenditori».

Esecuzione all'aperto a Genova

Piazze sempre piene con la «Nona» di Beethoven

Presenti migliaia di persone - Il concerto per la ricostruzione del Carlo Felice - L'attività del teatro Comunale

Dalla nostra redazione

GENOVA - Un grande incontro popolare e insieme una nuova esperienza culturale: è stato anche questo il concerto tenuto mercoledì sera nella centralissima Piazza De Ferrari a Genova dal Teatro Comunale dell'Opera.

questo è stato un evento pressoché eccezionale per una città dalla vita culturale non precisamente vivace come Imperia. Lo spettacolo di Gazzelloni e Amadio, cui partecipavano anche il percussionista Tullio De Piscopo e la ballerina Carmen Bagghianti - prodotto dall'Ente lirico genovese per il decentramento - ha incontrato, tra l'altro, un notevole successo anche di critica, e vita in questi giorni «operato» in altre regioni italiane: domani sarà rappresentata a Milano in Piazza del Duomo.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
13.30 MARATONA D'ESTATE - Rassegna di danza - «Roméo e Giulietta» (seconda parte)
13.30 TELEGIORNALE
17.50 TELECRONACA DIRETTA DEI FUNERALI DI PAOLO VI

- TV Svizzera
Ore 19: Festa di compleanno; 19.30: Sette giorni; 20.10: Telegiornale; 20.25: XXXI Festival Internazionale del Film; 21.05: Scaccolapensieri; 21.30: Telegiornale; 21.45: I pirati di Barracuda. Film con Rod Cameron, Adele Mara, Adrian Booth, William Ching, Regia di Joseph Kane; 23.05: Telegiornale; 23.15: Campionati svizzeri d'atletica.
TV Capodistria
Ore 16: Telesport; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Il cappello di Hondo; 22.30: Il buco nella parete - Film, con Alexandra Stewart, Dieter Geissler, Ton Van Beek - Regia di Pim de la Parra.
TV Francia
Ore 15: Il giardino dietro il muro; 15.30: I pazzi di San Pietro; 16: Sport; 17.10: Le arti marziali; 17.50: Sport per tutti; 18.20: Jazz; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.30: Il diario di un folle; 22.05: L'odissea sottomarina di Cousteau; 22.55: Telegiornale.
TV Montecarlo
Ore 19.30: Disegni animati; 19.45: Telegiornale; 20.10: Notiziario; 20.25: Telegiornale; 21.15: Parola di ladro - Film, Regia di Nanni Loy; e Gianni Puccini con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi; 22.30: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1 e 2
Per quanto riguarda la radio, Radio 1 e 2 trasmettono per tutta la giornata come usualmente, con le solite notizie di cronaca e sport. Alle 17.45 si collegheranno con il servizio della basilica di San Pietro per le radiofoniche dirette dei funerali di Paolo VI. Alle 21.03, Radio 1 andrà in onda. Chiamata generale: alle 17.25 su Radio 2, le Estrazioni del lotto.
Radio 3
La programmazione di Radio 3 rimane in pratica invariata. Alcuni programmi:

- saranno sostituiti con musica classica: 6.45; 7.30; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18.45; 20.45; 23.45; 6: Colonna musicale; 6.45: Il concerto del mattino; 7.30: Il concerto del mattino; 8.50: Il concerto del mattino; 9.45: Musica classica; 11.30: Operistica; 12.35: Musica per sei e per quattro; 14: Musica classica; 18.15: Incontro; 17: Il terzo orecchio; 18: Musica classica; 19.15: Concerto barocco; 19.45: L'intensità della pittura in Charlot; 20: Musica classica; 21: Festival di Salisburgo 1978; 22.45: Musica contemporanea; 23.30: Musica classica.

OGGI VEDREMO

Spazio 1999 (Rete 2, ore 20-23)
Sole nero: questo è il titolo del terzo episodio di una repulisti della serie di miniserie Spazio 1999. In onda questa sera, indica una massa nera di sostanza gassosa che si sono sviluppate intorno ad un asteroide esplosivo. Questo Sole nero possiede una tremenda forza di gravitazione che attrae e distrugge tutto ciò che gli si avvicina. Quando la Luna nel suo viaggio nello spazio entra in prossimità del Sole nero, sulla base Alpha si cerca in tutti i modi di evitare questa collisione. Viene così spedita nello spazio un'astronave d'emergenza, mentre quelli che restano sulla base Alpha devono attendere gli eventi.

Il viaggio di Ivan Sergeevic (Rete 2, ore 21.35)
Per il ciclo dedicato agli «Ego, stammi e ribelli» di un poeta contadino questa sera potrete vedere il film di Vassil Skliusev Il viaggio di Ivan Sergeevic.
Su questa sua opera lo stesso Skliusev ha rifacuto, tempo addietro, il film «Il viaggio di Ivan Sergeevic» che fu la sua prima opera. Quando la Luna nel suo viaggio in Sud, insieme con la mezza. È un uomo bonario, abbastanza sicuro di sé e molto curioso, che viaggia attraverso la Russia spalanando gli occhi su tutto ciò che lo circonda. Incontra molti ceti e di ognuno cerca di capire la natura e il valore. Nel corso del viaggio si imbatte in vari autentici e in altri completamente falsi, in dignità e codardia, in coerenza e in prete e peggiori. Una commedia, insomma, ma dai toni seri.



Vassil Skliusev con la famiglia. Del regista sovietico vedremo stasera (Rete 2, 21.35) il film «Il viaggio di Ivan Sergeevic»

PRIME - Cinema

Quando l'ape è sovversiva

BEES. LO SCIAMO CHE UCIDE - Regia: Bruce Gelber. Interpreti: Michael Paris, Paul Hecht, Ben Johnson, Horst Buchholz, Catastrofo, Maurizio Merli, Ivan Sestakovic, Arthur Kennedy, Philippe Leroy. Poliziesco. Italia, 1978.

Amore e templi greci per gli agenti CIA

SONO STATO UN AGENTE CIA - Regia: Romolo Guerrieri. Interpreti: David Janssen, Corinne Clery, Maurizio Merli, Ivan Sestakovic, Arthur Kennedy, Philippe Leroy. Poliziesco. Italia, 1978.

Lo aveva respinto per sposare il giovanotto biondo. Dopo vari inseguimenti, scottazzature scenografiche nel bel mezzo di una guerra e sparatorie, Lester verrà internato dagli agenti CIA in una clinica «specialistica» dove sarebbe operato di lobotomia, se non interviene l'ispettore della polizia locale, anche lui colpito dalle grazie di Anna e deciso ad aiutarla. La conclusione drammatica si svolge nel paesino di Lindos dove finalmente Lester è riuscito a convincere la poco scosciata vedova.

Un film, questo, che nonostante il «Beez» per essere sospeso o incolabile la scena girata sull'Isola di Rodi, l'insediamento del S. E. dell'insediamento e conseguente volo in mare di una macchina e il trattamento scontato, benedice tutti di scattati con la bella fotografia.

a. mo. Alberto Leiss

ZOO SAFARI POMBIA tra le belve in auto APERTO TUTTO L'ANNO CHIUSO I MARTEDI NON FESTIVI TELEFONO 0321-956431 STATALE NOVARA-ARONA INGRESSO DALLE ORE 10 AD UN'ORA PRIMA DEL TRAMONTO GRILL A FUOCO DI LEGNA - BAR

Marcello De Angelis

d. g.



Anche quest'estate ville e parchi all'asciutto

# Un piano del servizio giardini per non fare arrivare solo dal cielo l'acqua per i prati

Provvedimenti per riequilibrare l'irregolare distribuzione delle aree attrezzate - «Prognosi riservata» per olmi e cipressi

Prati secchi, anche quest'anno. Villa Pamphili, in alcune zone, è un «deserto», quando c'è vento, è un turbinio di polvere e sabbia. Proteste, lamentele non si contano più. Eppure il caldo non è stato davvero eccezionale. Il quadro non è diverso né per le altre grandi ville cittadine né per i giardini della periferia. Il fatto è che non solo manca l'acqua (il flusso di giorno è notevolmente ridotto), ma la rete idrica da sempre è insufficiente.

«Dovremmo innaffiare di notte», dice il dottor Vergari, dirigente del servizio giardini del Comune, «ma i costi sarebbero altissimi, il personale in pieno agosto è quello strettamente necessario per coprire i lavori più urgenti, e le autobotti possono servire solo aree limitate». La scelta cade naturalmente su quelle «a rappresentanza». E' un'autobottle infatti che ogni mattina rende il verde di piazza Nuova Fontana, un'operazione sbalordita degli altri: al turista che si reca a Caracalla non si può far trovare «nonostante l'aria — una città «africana».

E i danni? «Nessuno — tiene a precisare Vergari —, alla prima acqua, ormai imminente, il manto erboso tornerà al suo aspetto abituale. Il problema è solo estetico e, in qualche caso, riguarda anche l'igiene nei mesi più caldi del verde pubblico». Si sa che un intervento radicale (la creazione di una stabile e capillare rete d'irrigazione) è allo studio degli uffici tecnici. Le notizie per ora non sono molte, ma è probabile che il progetto per portare pompe, bocchette e idranti almeno nelle ville più grandi e frequentate, possa essere inserito tra quelli del piano triennale per l'ambiente che il Comune dovrebbe varare nei prossimi mesi.

Ma il caldo non è l'unica preoccupazione. Nei giorni scorsi si è fatto vivo anche il vento. «E' andata meglio del previsto», dice Vergari, «ma abbiamo temuto un poco. In alcune zone ci sono alberi d'alto fusto che non vengono potati da dieci anni. Invece hanno resistito, e caduto un platano a via Veneto, qualche ramo qua e là, soprattutto nell'XI circoscrizione. Gli interventi naturali, dunque, hanno assorbito numero personale. Ma tant'è». Il servizio giardini lavora con un organico effettivo che è solo il 40 per cento di quello segnato sulla carta. E' d'estate la situazione si complica. Senza contare le «uscite» straordinarie e «fuori competenza» nelle scuole, nei centri ricreativi, alla spiaggia di Castel Porziano.

Un quadro tutto nero, dunque? Non è esatto. I risultati dello speciale gruppo anti-incendio sono stati finora ottimi. Proprio l'altro giorno è stato effettuato un sopralluogo a Settecamini. E' stata individuata un'area abbandonata di oltre 2 mila e 500 metri quadri. Fra dieci giorni le ruspe del Comune saranno al lavoro.

Il piano verde, messo a punto dalla amministrazione pochi mesi fa, sta dando i primi frutti. Dalla tabella che pubblichiamo si può notare come la distribuzione delle ville e giardini sia particolarmente irregolare: come vi siano cittadini più o meno fortunati. Le circoscrizioni scelte per i prossimi interventi sono la V, VI, VII, VIII e XV. Si tratta di molti recuperi «minuti», ma anche di operazioni più consistenti. Tra queste Villa Flora, le aree di via Cutigliano, di via Durantini, del Trullo-sud.

La novità più grossa tuttavia è la presa in consegna da parte dell'ufficio giardini di 90 ettari della Caffarella. Aversa proprio dopo ferragosto, «le condizioni del terreno», precisa Vergari, «sono pessime. Per ora dovremo limitarci ad una «sgrassatura» generale. Poi passeremo alla sistemazione vera e propria». Il servizio giardini ha compiuto in questi anni un notevole sforzo di meccanizzazione. Ma per curare le piante, la mano del «giardiniere» resta pur sempre la medicina migliore. Acquisite delle nuove aree può essere utile solo se tutti, cittadini, utenti, circoscrizioni contribuiranno ad una corretta manutenzione.

Un'ultima notizia riguarda lo stato di salute di olmi e cipressi. Non è migliorato: i parassiti (per i cipressi i funghi) per gli olmi continuano a mietere vittime. A Villa Pamphili, a Tor di Quinto, a piazza Vittorio, ovunque nella città, per gli olmi è una vera strage. «Non c'è niente da fare», spiega, «con una vena di disincanto». Vergari — il problema non è tecnico, ma strettamente operativo. Occorrerebbero per ogni pianta anche trenta interventi l'anno, al momento opportuno, proprio in quel giorno particolare in cui le condizioni climatiche sono favorevoli allo sviluppo del fungo. In pratica è assolutamente impossibile. Nelle nostre condizioni sono tutte le «città italiane». Per i cipressi, poi, la velocità di riproduzione, la capacità dei parassiti che li assalono rendono qualsiasi tentativo di cura difficilissimo.

COSI' IL VERDE NELLE VENTI CIRCOSCRIZIONI			
Circoscrizione	Zone verdi (m. quadri)	Percentuale verde-terr.	Verde per ab. in mq.
I	1.787.262	12,50	11,08
II	2.597.029	18,96	15,68
III	118.870	2,01	1,40
IV	249.058	0,25	1,24
V	119.945	0,24	0,78
VI	270.227	3,40	1,49
VII	51.403	0,26	0,33
VIII	48.996	0,04	0,39
IX	145.043	1,79	0,74
X	105.849	0,27	0,58
XI	391.001	0,01	2,51
XII	427.508	0,002	6,65
XIII	11.514.559	0,08	91,00
XIV	66.373	0,0003	2,02
XV	167.002	0,002	0,98
XVI	1.961.235	—	11,07
XVII	614.927	0,1	5,51
XVIII	86.065	0,01	0,65
XIX	31.842	0,0002	0,17
XX	714.103	0,004	6,24

N.B. — Come si può notare i dati sono estremamente contrastanti. Le differenze da zona a zona sono dovute soprattutto all'irregolare distribuzione delle grandi «concentrazioni» di verde. Particolarmente evidente il caso della XIV circoscrizione: i 91 metri quadri di verde per abitante sono determinati in gran parte dalla presenza della pineta di Castel Porziano.

Con ogni probabilità i laboratori di raffinazione si trovano nel meridione



# Viene da una centrale italiana l'eroina sequestrata a Fiumicino

I collegamenti con il contrabbando di sigarette protetto dalla mafia - Un'organizzazione con mano d'opera «pulita» - La via maestra del traffico di droga

## Come opera e prospera l'«industria» della droga

«Ritorno in fin di vita da una dose di eroina...». «Sei spacciato arrotato con un chilo di cocaina...»: in queste frasi, se a caso tra le molte che compaiono i titoli apparsi sui giornali dall'inizio dell'anno, più essere tacchiosi tuttora «mondo della droga». Questo «mondo», se presentato da un lato l'immagine di molti, troppi giovani che affollano e rischiano la morte ad ogni «buco» nella ricerca di una inesistente risposta artificiale a malesseri profondi e reali, è caratterizzato sempre più dalla lotta serratissima che polizia, carabinieri e guardie di finanza conducono giornalmente contro l'organizzazione degli spacciatori.

Un rapporto di interdipendenza sempre più stretto, nel senso che i ricatti pagati per il rilascio dei rapiti vengono immediatamente «investiti» nell'acquisto di eroina o hashish sui mercati dell'Occidente. Colpisce, anche molto pesanti, sono stati infatti a questa organizzazione, con il «questo» di quattro chili di eroina di macioli, e con numerose altre fattorie operazioni, come quella del 29 giugno scorso interrotta il viaggio di sei quintali di «canna indiana» «stivati» in uno yacht proveniente da Cofin. Anche in quel caso la droga era stata acquistata con denaro proveniente dai sequestri Anati e Marconi.

Questa volta i trafficanti d'eroina il colpo. L'unico subito davvero grosso. Il più grosso, probabilmente, da parecchi anni a questa parte. Da quando, cioè, il mercato della droga ha fatto diventare l'Italia una tappa fondamentale. Per lo smercio sulle piazze più ricche del Paese — Roma, Milano, Torino, Napoli — ma anche per lo smistamento verso l'Europa settentrionale, per lo più Olanda e Germania e verso gli Stati Uniti. Eppure il quantitativo di eroina sequestrata l'altro giorno a Fiumicino — 4 chili, per un valore di dettaglio di ben venti miliardi — non è certo il più consistente. Il 24 ottobre scorso, infatti, i chili di stupefacenti sequestrati furono ben ventidue (ma di tipo meno costoso) destinati all'Olanda dovevano essere raffinati ad Harlem ed essere poi immessi sul mercato. Avrebbero fruttato intorno a dieci miliardi.

Si catturano gruppi di contrabbandieri, si scoprono «canali» e «corrieri» ma mettere fuori combattimento i vertici dello spazio all'ingrosso è difficile. Quando giungono decine di miliardi, legalmente e il legalmente, amicizie e coperture a tutta mano si trovano sempre. E in basso, poi, ci sono il bisogno e la pama. Il bisogno di mille piccoli spacciatori, disposti ad entrare nel «giro» magari solo per avere assistita la costissima «dose» quotidiana, e la pama, anche a ogni costo, iniettata, appunto come una droga, di tutte come Angelo Belli o Giampiero Cacioni, due «pesci piccoli» assai-inati, a poche settimane di distanza al Quattrocchio e a Centocelle.

Al lavoro a Fiumicino grazie ai soldi della Regione i giovani della cooperativa «25 Aprile»

# Scoperta una spiaggia sotto i rifiuti

Più che di pulizia si tratta quasi di una vera e propria bonifica - In futuro porteranno acqua e servizi - L'esperienza positiva dei soci per il recupero del territorio e degli impianti sportivi



Dopo la piscina e i campi da tennis, la pulizia, anzi, la «bonifica» delle spiagge del litorale: i giovani disoccupati di Fiumicino della cooperativa «25 Aprile» ci hanno preso gusto e ottenuti i primi successi con la gestione del vecchio impianto sportivo, hanno allargato il loro campo d'azione. Questa volta la bonifica e della pulizia di ben tre spiagge del litorale di Fiumicino. E, anzi, la loro grossa occasione, per questa opera, infatti, avranno a disposizione la somma non indifferente (45 milioni) stanziata a suo tempo dalla Regione proprio per gli interventi straordinari sul litorale. Il Comune, assunto le debite informazioni sulla serietà della cooperativa «25 Aprile», non ha avuto difficoltà, tramite la XIV circoscrizione, ad assegnare al 25 soci della cooperativa i soldi e i lavori sono partiti nel giro di pochi giorni.

Adattate le ruspe e messo mano ai rastrelli, il litorale accanto al vecchio faro ha già cambiato aspetto: sotto l'ammasso di rifiuti accumulati in questi anni, è stata rasata di netto la spiaggia. Per altri due spiagge vicine, i mezzi finanziari, una volta tanto, non mancano. Si tratta soltanto di farli fruttare in tempo.

La spiaggia pulita a pochi chilometri da Roma è dotata di servizi e di acqua (si spera nel prossimo futuro) di servizi e di acqua è già qualcosa. La stessa operazione i giovani della cooperativa la porteranno a termine, come detto, anche per altre due spiagge vicine. I mezzi finanziari, una volta tanto, non mancano. Si tratta soltanto di farli fruttare in tempo.

La cooperativa non è rivolta, naturalmente, soltanto agli abitanti del vecchio porto di Roma. Proprio dalla città ogni domenica la crisi ha accettato il fenomeno. Si riferiscono sul litorale di Ostia e Fiumicino centinaia di migliaia di persone; il recupero di vecchi stabilimenti, balneari (in progetto c'è il riutilizzo del vecchio doppiavolo ACEVA). La bonifica o semplicemente la pulizia delle spiagge, l'attrezzatura con servizi ed elettricità dei terreni incolti per il parcheggio di roulotte, significa semplicemente valorizzare e rendere igienico e accogliente l'ambiente, recuperarlo a un uso uso sociale. Significa, peraltro, creare le condizioni perché il luogo, da desolato e sperdo, divenga meta di un turismo di massa degno di questo nome, con un vantaggio anche economico per Fiumicino.

Il profitto sarà evidente anche per i giovani della cooperativa «25 Aprile»: l'attività, da settembre ed estiva, potrà avere sbocchi più stabili e occupazione in servizi socialmente utili forse non sarà solo un sogno o un momento fortunato.

La spiaggia pulita a pochi chilometri da Roma è dotata di servizi e di acqua (si spera nel prossimo futuro) di servizi e di acqua è già qualcosa. La stessa operazione i giovani della cooperativa la porteranno a termine, come detto, anche per altre due spiagge vicine. I mezzi finanziari, una volta tanto, non mancano. Si tratta soltanto di farli fruttare in tempo.

La spiaggia pulita a pochi chilometri da Roma è dotata di servizi e di acqua (si spera nel prossimo futuro) di servizi e di acqua è già qualcosa. La stessa operazione i giovani della cooperativa la porteranno a termine, come detto, anche per altre due spiagge vicine. I mezzi finanziari, una volta tanto, non mancano. Si tratta soltanto di farli fruttare in tempo.

La spiaggia pulita a pochi chilometri da Roma è dotata di servizi e di acqua (si spera nel prossimo futuro) di servizi e di acqua è già qualcosa. La stessa operazione i giovani della cooperativa la porteranno a termine, come detto, anche per altre due spiagge vicine. I mezzi finanziari, una volta tanto, non mancano. Si tratta soltanto di farli fruttare in tempo.

La spiaggia pulita a pochi chilometri da Roma è dotata di servizi e di acqua (si spera nel prossimo futuro) di servizi e di acqua è già qualcosa. La stessa operazione i giovani della cooperativa la porteranno a termine, come detto, anche per altre due spiagge vicine. I mezzi finanziari, una volta tanto, non mancano. Si tratta soltanto di farli fruttare in tempo.

La spiaggia pulita a pochi chilometri da Roma è dotata di servizi e di acqua (si spera nel prossimo futuro) di servizi e di acqua è già qualcosa. La stessa operazione i giovani della cooperativa la porteranno a termine, come detto, anche per altre due spiagge vicine. I mezzi finanziari, una volta tanto, non mancano. Si tratta soltanto di farli fruttare in tempo.

Per il passaggio di un treno a Latina

## Volano i sassi della massicciata: 8 feriti

Le pietre sollevate dal convoglio in corsa hanno infranto anche tutte le vetrate della stazione

Nessuno pensava che il treno passando in velocità dentro la stazione di Latina combinate tanti danni. C'è mancato poco, addirittura, che ieri il rapido Palermo-Roma in transito verso le 17 sul primo binario provocasse delle vittime. Otto persone, tra cui due turisti americani, sono state colpite, per fortuna in maniera lieve, dai sassi proiettati dal passaggio in velocità del rapido. Le pietre, sollevate dalla massicciata dei binari dallo spostamento d'aria, hanno anche rotto tutte le vetrate interne della stazione di Latina per una lunghezza di oltre 70 metri. I feriti, immediatamente soccorsi dal personale della stazione, sono stati medicati in un vicino ospedale ma per nessuno di loro è stato necessario il ricovero.

Contro la lentezza nell'attuazione completa dell'amnistia

## Sei detenuti protestano fino a sera sui tetti del carcere di Rebibbia

Analoghe manifestazioni si erano avute nei giorni scorsi anche a Regina Coeli. Proseguono senza pausa il lavoro dei magistrati incaricati delle scarcerazioni

In un'alternanza di serene attese e di momenti, per ora fortunatamente, sempre circoscritti, di tensione e di protesta, prosegue nelle carceri il lavoro di attuazione della amnistia firmata la settimana scorsa dal presidente della Repubblica. Ieri pomeriggio a Rebibbia, dopo due giorni di assoluta calma, un gruppetto di detenuti ha inteso manifestare contro alcuni «intoppi» e contro i tempi tecnici che non hanno consentito a tutti quelli che ne hanno diritto di lasciare gli istituti di pena.

Verso la fine il congresso al Flaminio

## Per gli adepti di Geova è l'ora del battesimo

Bagno nella piscina dello stadio per mille nuovi «testimoni» - Domani la conclusione dell'incontro

Il «clou» della manifestazione è previsto per stamattina quando 1.000 nuove reclute della setta si immergeranno nelle acque dello stadio Flaminio per ricevere il battesimo e diventare a tutti gli effetti «testimoni» di Geova. E' il tutto battesimo, una sorta di ripetizione collettiva del rito evangelico, non creata, assicurano, molti problemi, chi non sa notare verità guardata a vista da un testimone «battesimo» è un momento di difficoltà. Quanto ad efficienza, del resto, i testimoni di Geova non fanno davvero difetto.

La spiaggia pulita a pochi chilometri da Roma è dotata di servizi e di acqua (si spera nel prossimo futuro) di servizi e di acqua è già qualcosa. La stessa operazione i giovani della cooperativa la porteranno a termine, come detto, anche per altre due spiagge vicine. I mezzi finanziari, una volta tanto, non mancano. Si tratta soltanto di farli fruttare in tempo.

## Volano i sassi della massicciata: 8 feriti

Le pietre sollevate dal convoglio in corsa hanno infranto anche tutte le vetrate della stazione

Nessuno pensava che il treno passando in velocità dentro la stazione di Latina combinate tanti danni. C'è mancato poco, addirittura, che ieri il rapido Palermo-Roma in transito verso le 17 sul primo binario provocasse delle vittime. Otto persone, tra cui due turisti americani, sono state colpite, per fortuna in maniera lieve, dai sassi proiettati dal passaggio in velocità del rapido. Le pietre, sollevate dalla massicciata dei binari dallo spostamento d'aria, hanno anche rotto tutte le vetrate interne della stazione di Latina per una lunghezza di oltre 70 metri. I feriti, immediatamente soccorsi dal personale della stazione, sono stati medicati in un vicino ospedale ma per nessuno di loro è stato necessario il ricovero.

S. SC. NELLA FOTO: reparti di polizia della Guardia di Fiumicino all'opera.







Lavoro più duro e maggiori controlli medici hanno caratterizzato il primo ciclo di preparazione delle squadre di A

# Il Milan, la squadra che convince di più

Senza problemi la Juve - Da rivedere Napoli e Roma Fiorentina: la nota lieta è finora Giancarlo Antognoni

Un articolo del dottor Aliciccio

## La medicina sportiva non è stregoneria

Il dottor Ernesto Aliciccio, capo dell'equipe medica della Juventus, specialista in medicina dello sport, docente di fisiologia e fisiopatologia per il calcio, ha gentilmente illustrato come viene seguito un calciatore nel corso dell'annata calcistica.

**NORCIA** - «Quanto è meteo... Sisti a recu... dell'altitudine... oppure a Perché Santini... si limita a fare ginnastica e non gioca?...»

«Prima di tutto c'è da dire che la "guarigione" non è il punto di arrivo...»

«Per chiarire all'occhio del tifoso dilettante...»

«Oltre a tutto questo, ne controllo il peso, la frequenza cardiaca a riposo...»

«Il ritiro è la seconda fase...»

«Iniziate ieri a Zeltweg le prove iridate di formula uno...»

## Peterson il più veloce, Reutemann si difende

Ad Andretti il secondo miglior tempo, all'argentino il quarto - Deludono le Brabham-Alfa Romeo - Diverbio Merzario-Ecclestone

**Nostro servizio**  
ZELTWEG - Una giornata fredda con tempo incerto ha caratterizzato la prima giornata del GP d'Australia, undicesima prova del campionato mondiale di formula 1. Come si prevedeva sono state ancora le Lotus le vetture più veloci. Il miglior tempo è andato a Ronnie Peterson, che con l'F17 ha preceduto di soli cinque decimi il compagno di scuderia Mario Andretti.

**ROMA** - Arriva il Ferragosto e il calcio chiude il suo primo ciclo di fatiche, per riprendere dopo l'intermezzo tutto d'un fiato, in vista dei primi impegni all'estero.

Si è lavorato sodo su tutti i campi nel rispetto delle nuove e moderne teorie per dare alle squadre la più fondamentale base preparatoria quella che poi servirà praticamente a "tenere" le...

In questo periodo particolare i tecnici portano avanti il loro lavoro in stretta collaborazione con i medici. Si deve impostare il lavoro anche su basi scientifiche, per rendere conto dello stato di salute generale del singolo, per evitare che un accumulo di fatica...

«Dopo i primi alloppi, ottima impressione hanno dato il Milan, che con Clivio e Novellino alle guide, e in tandem con Rivera sembra avere risolto l'anno problema dell'attacco...»

«Ma il campionato riserva sempre qualche sorpresa...»

«Tutte le squadre sono in buona salute...»

«Insieme a Barazzutti entrano nei quarti tutti i migliori e vale a dire Jimmy González, l'argentino Guillermo Vilas e lo spagnolo Manuel Orantes...»

«La giornata si era aperta con un diverbio tra Merzario e Ecclestone...»

«L'ottimo tempo di Peterson è stato preceduto di soli cinque decimi dal compagno di scuderia Mario Andretti...»



## Oggi Lazio-Sambenedettese

La Lazio questa sera, alle 20,30, a San Benedetto del Tronto disputerà la prima vera amichevole della Samb, che partecipa al campionato di serie B. Una amichevole di lusso è molto pericolosa per gli uomini di Bob Lovati anche se giuocano in serie B.

## Oggi e domani gli «Under 23» azzurri contro una forte Francia

# Pisa, ultima spiaggia per Grippo

Una formula impegnativa (3 atleti per gara) - Grande attesa per le staffette - Le gare avranno inizio alle 17.30



## Barazzutti elimina Panatta a Indianapolis

INDIANAPOLIS - Si è ripetuto il duello di sempre ed ancora una volta l'ha spuntata Corrado Barazzutti, Adriano Panatta, che sembrava aver ritrovato smalto e carica esce dunque, a forse prematuramente, dagli assalti americani su terra battuta per opera del coriaceo friulano. 57, 64, 60 il punteggio per il campione d'Italia che conferma di essere il numero uno del tennis azzurro e soprattutto di disporre di quella marcia in più che fa difetto al compagno di Davis.

«Perduta il primo set al tie-break davanti ad un Panatta che nella parte nevralgica del set ritrovava concentrazione e precisione di colpi, Corrado veniva prepotentemente fuori nel successivo; obbligava l'avversario ad un estenuante lavoro di rimessa sulle fasce laterali del campo e finiva per togliergli tutte le residue energie...»

«Insieme a Barazzutti entrano nei quarti tutti i migliori e vale a dire Jimmy González, l'argentino Guillermo Vilas e lo spagnolo Manuel Orantes...»

## A Laterina Saronni alo sprint «brucia» Moser e Gavazzi

L'alfiere della Scic è riuscito a prevalere sul suo rivale

## I «big» della bicicletta di scena a Morrovalle

## Oggi il G.P. d'Europa cronostaffetta a squadre

Stalatta il giovane Saronni. Come mai non mancò il nome di Laterina Saronni. Come mai non mancò il nome di Laterina Saronni. Come mai non mancò il nome di Laterina Saronni.

## Stasera Udella-Molledo «europeo» dei pesi mosca

IGLESIAS - Franco U della cronostaffetta di Udella-Molledo. U della cronostaffetta di Udella-Molledo. U della cronostaffetta di Udella-Molledo.

## Remo Musumeci

MARATONINA - Si disputa domani sulle strade dell'isola di Asolo il campionato italiano di maratona sulla distanza di 30 chilometri, valido come selezione in vista degli europei di Roma.

## L'Italia ospiterà dal 20 settembre l'importante manifestazione

«Mondiali» di pallavolo: anche Urss, Cuba e Giappone in campo

## Giorgio Sgheri

L'ordine d'arrivo

ROMA - «URSS, Cuba, Giappone, le squadre più prestigiose in campo mondiale...»

«L'ordine d'arrivo...»







Nuova drammatica protesta contro lo scià

# La legge marziale imposta nella città iraniana di Isfahan

Violente manifestazioni popolari con molti morti e feriti - Carri armati nelle strade - Scontri anche a Teheran e Shiraz

TEHERAN — La legge marziale è stata proclamata ieri ad Isfahan, in seguito ad una nuova ondata di manifestazioni popolari contro il regime, che ha investito anche la città di Teheran e Shiraz. Isfahan, grande centro industriale a sud di Teheran e antica capitale del Paese al tempo dell'impero dello Scià, è la seconda città dell'Iran ed è oggi la prima, in venticinque anni di dittatura, ad essere sottoposta al governo militare. Il controllo della città è stato assunto dal generale Javad Naji, comandante militare della regione; è stato imposto un coprifuoco dalle 20 alle 05 e sono state proibite tutte le riunioni religiose nelle moschee.

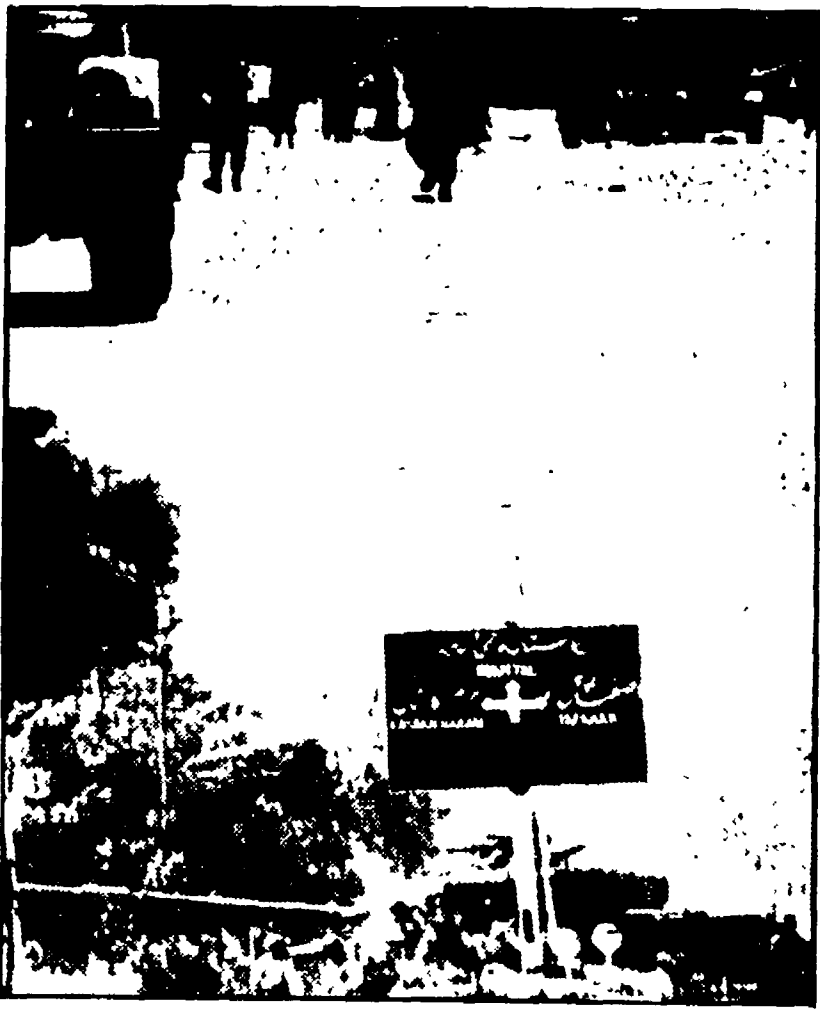
Le manifestazioni contro il regime a Isfahan sono cominciate mercoledì e hanno assunto maggiore ampiezza dopo la conferenza stampa tenuta l'altro ieri dallo scià, il quale ha avuto la sfrontatezza di farsi impegnato in «fatti dell'Iran un bene democratico». Di fronte ad una simile espressione, che suona cinica bell'è nei confronti delle decine di migliaia di prigionieri politici e degli oppositori assassinati dalla SA (la polizia segreta), la protesta popolare si è fatta irrefrenabile.

## Trenta condanne a morte nello Yemen del Nord

BEIRUT — Trenta fra ufficiali e sottufficiali nordyemeniti sono stati condannati a morte dal nuovo governo di Sanaa per aver tentato, nel giugno scorso, di rovesciare l'allora presidente dello Yemen del Nord Ahmed Ali Ghassani. Due mesi dopo, esattamente il 10 giugno, Ghassani moriva nel suo ufficio dilaniato da una bomba che un emissario dello Yemen del Sud teneva, senza saperlo, nella sua valigetta.

temporaneamente analoghe manifestazioni si verificavano a Teheran e a Shiraz; nella capitale la polizia scarseggiava in aria per disperdere la folla. Giovedì la protesta è ripresa a Isfahan, dove nelle moschee i religiosi sciiti (fedeli all'Ayatollah Khomeini, l'ultimo oppositore del regime e costretto all'esilio in Irak) esortavano la cittadinanza a scendere nelle strade. Ben presto una grande folla si radunava davanti alla residenza di Hossein Khatami, colonnato di Komoni, che da alcuni giorni teneva prediche contro la dittatura. La situazione si è fatta esplosiva quando la polizia ha cercato di disperdere i manifestanti con largo impiego di bombe lacrimogene. La folla ha reagito lanciando sassi ed erigendo barricate con automobili in fiamme; e quando il fuoco della polizia ha ucciso un manifestante, la lotta si è fatta generale.

Ieri gli scontri sono proseguiti per tutta la giornata, finché è intervenuto in forze l'esercito. Nel primo pomeriggio, carri armati ed autobombardieri sono entrati nelle strade vicine della città vecchia, mentre banche, negozi ed uffici pubblici erano in fiamme. Alle 15 (ora locale) è stata imposta la legge marziale. Nessuna indicazione esatta sulla natura delle vittime: le autorità parlano di due morti, ma il numero è senz'altro elevato; i feriti sono decine e decine. Testimoni oculari parlano di «carri in massa»; scontri, e sporadiche sparatorie sono proseguiti, malgrado la legge marziale, fino al tardo pomeriggio. Il consolato americano di Isfahan ha avvertito i capi? I militari statunitensi (fra cui numerosi i consiglieri militari) presenti nella zona a non muoversi dalle loro abitazioni. Come si è detto, manifestazioni e scontri si sono avuti anche a Shiraz, città a circa 300 km. a sud di Isfahan nei cui pressi sorgono le seghe condurre rovine di Persopoli. Il bilancio a Shiraz è, secondo fonti giornalistiche, di tre morti, 210 feriti e 130 arrestati. E' particolarmente significativo il fatto che questi avvenimenti si verificano proprio alla vigilia del ventiduesimo anniversario della dittatura.



Una drammatica immagine della precedente ondata di manifestazioni popolari in Iran: l'esercito interviene, l'11 maggio, nelle vie della città santa di Qum

## Caduti in Eritrea tredicimila etiopici

ADDIS ABEBA — La guerra in Eritrea ha causato la morte di 13.000 etiopici e il ferimento di 33.000 tra le file dell'esercito etiopico. Essa ha costretto 200.000 persone all'esilio ed ha privato del lavoro 150.000 cittadini. Queste cifre sono state rese pubbliche da un'ispezione sull'Eritrea inaugurata giovedì ad Addis Abeba dal comandante Girma Yilma, nuovo ministro dell'informazione. Risulta inoltre che diciassette importanti fabbriche sono andate distrutte in Eritrea e i danni causati dalle ostilità sono valutati a 125 miliardi di dollari.

Fronte di liberazione eritreo (FLE), Ahmed Mohamed Nasser, ha ammesso ieri che le truppe etiopiche hanno di recente ripreso varie città, ma nell'ottimismo in corso. Nasser ha parlato di «ritirate tattiche» effettuate dalle forze del FLE. «Queste conquiste del nemico etiopico — ha detto — non sono state ottenute del tutto contro la nostra volontà. Rientra nei nostri piani costringere il nemico a versare il suo sangue. Ma liquidare la rivoluzione eritrea resterà un sogno».

Ahmed Mohamed Nasser ha tuttavia ribadito il proprio impegno per la ricerca di una soluzione pacifica del conflitto, mediante trattative e senza condizioni pregiudiziali.

Criminale impresa di un gruppo di autonomisti

# Assaltano e fanno saltare un castello in Corsica

Il maniero semidistrutto con la dinamite - Conferenza stampa clandestina prima delle esplosioni - Quattro turisti torinesi tenuti nella notte sotto sequestro

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il FNLC (Fronte Nazionale di Liberazione della Corsica) ha rivendicato ieri mattina un clamoroso attentato effettuato nella notte tra giovedì e venerdì da 15 uomini mascherati contro il Castello di Fornali, a Saint Florent, sulla riva destra del golfo omonimo, di proprietà del noto industriale zuccheriero Ferdinand Beghin.

In verità il FNLC aveva già pubblicizzato l'azione terroristica prima ancora di effettuarla, invitando due giornalisti corsi ad una conferenza stampa notturna. Arrivati sul luogo designato, i due giornalisti erano stati fatti salire su un'auto e condotti, con gli occhi bendati, in un luogo segreto dove erano riunite una trentina di persone. Qui si sono sentiti annunciare che si trovavano nel sottosuolo del castello di Fornali, che le 10 persone che vi si trovavano (4 ospiti, e precisamente il commerciante torinese Franco Gay, la moglie e un'altra coppia ospite, attraccati con una barca a vela al molo del Castello, e 6 uomini di guardia) erano stati neutralizzati e chiusi in un deposito poco lontano e che il castello sarebbe saltato in aria a notte inoltrata perché di proprietà di Beghin e amico dello Stato francese.

Construito alla fine del secolo scorso da lord Chikott, un inglese innamorato della Corsica, il castello era stato acquistato dopo la guerra dal conte Jean de Beaumont, ex presidente del Comitato olimpico francese, e da lui venduto cinque anni fa a Ferdinand Beghin, proprietario degli zuccherifici Beghin Say, presidente delle cartiere marocchine, amministratore di numerose società e della Compagnia europea dell'industria degli zuccheri.

In pratica Beghin è alla testa di un impero industriale che conta 10 mila dipendenti e realizza 1 miliardi annui di franchi di fatturato, pari a circa 800 miliardi di lire. Pampidou era stato ospite del castello numerose volte. Ai due giornalisti, poco prima dell'attentato, i dirigenti del FNLC avevano tenuto una vera e propria conferenza stampa per giustificare l'azione dinamitarda. A questo scopo avevano anche letto un lungo documento che è poi stato diffuso a tutta la stampa francese. In esso si afferma che nelle elezioni di marzo la Corsica non aveva potuto esprimere liberamente le proprie scelte politiche, che i radicali si sono alleati alla destra, che i socialisti

sono vittime delle loro contraddizioni insulari e che il PCF non riconosce i diritti del popolo corso e perché subisce le pressioni dei prosciolti del nazionalismo francese. Di conseguenza, afferma il FNLC, se da una parte la destra al potere perpetua il colonialismo francese e continua il popolo corso in uno stato di assistenza e di corruzione, se dall'altra la sinistra si dibatte nelle proprie contraddizioni e non può contribuire alla liberazione della Corsica, questa liberazione può essere conquistata soltanto con la lotta. E conclude: «Solo l'indipendenza può ridare alla Corsica la sua dignità. Quando il colonialismo sarà abbattuto, il nostro popolo sceglierà liberamente l'organizzazione politica e sociale che corrisponde alle sue aspirazioni».

## Concluso il trattato fra Cina e Giappone?

TOKIO — L'atteso trattato di pace e di amicizia fra Cina e Giappone sarà firmato quest'oggi a Pechino da ministri degli esteri dei due Paesi. L'annuncio è stato dato ieri dal primo ministro giapponese Fukuda ed è stato confermato da fonti giapponesi a Pechino, secondo le quali la cerimonia della firma avverrà nella sede dell'Assemblea nazionale.

Fukuda ha detto che l'accordo è stato raggiunto sulla base delle proposte giapponesi; ciò lascerebbe intendere che il trattato non contiene la cosiddetta clausola «contro l'egemonismo», sollecitata dai cinesi e apertamente critica nei confronti del URSS. I giapponesi si sono sempre rifiutati di interferire nella polemica cinese vietata. Ancora ieri una lunga nota dell'agenzia TASS, ripresa da tutti i giornali sovietici, metteva in guardia contro l'adozione di una simile clausola nel trattato.

Neanche in base al trattato fra Mosca e Praga

# «Charta 77»: non più motivata la presenza militare sovietica

Il documento osserva che sono venute meno le ragioni addotte 10 anni fa nei confronti della Repubblica Federale

ROMA — Non c'è più motivo per cui le truppe sovietiche entrino in Cecoslovacchia nel 1968 in base al trattato di Mosca e Praga ancora dieci anni dopo: lo afferma il documento «numero 18» del movimento «Charta 77» il cui testo, firmato dai tre portavoce Ladislav Hejzlanek, Marta Kubišova e Jaroslav Šabata, è stato fatto pervenire all'ambasciata da personalità dell'opposizione cecoslovacca in Italia. Il documento ricorda che la presenza delle truppe sovietiche sul territorio cecoslovacco è regolata («ma non — afferma — legalizzata») da un trattato, firmato dai due Paesi, due mesi dopo l'intervento che la giustifica, a titolo provvisorio, con la necessità di garantire la sicurezza dei paesi della comunità socialista di fronte alle crescenti mire espansionistiche delle forze militariste della Germania Ovest.

«La nostra domanda, provocata direttamente dal testo del trattato, è ora le speranze e i motivi della presenza delle truppe nel nostro paese rimangono valide anche dopo la normalizzazione delle relazioni tra i Paesi del trattato di Varsavia e la Repubblica Federale tedesca», afferma il documento di «Charta 77». La loro risposta è negativa. L'Unione Sovietica e i Paesi dell'Est, — essi affermano — hanno concluso trattati con la Germania Federale e tutti i Paesi del patto di Varsavia hanno partecipato al fianco della stessa Repubblica Federale tedesca alla conferenza sulla sicurezza e alla cooperazione in Europa di Helsinki, mentre il presidente della Cecoslovacchia e il presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS hanno visitato quest'anno la RFT. «riconoscendo così — rileva il documento — il carattere pacifico».

«In tutte queste occasioni — prosegue il documento di «Charta 77» — non si è mai parlato del pericolo minacciato nel trattato sovietico-ecoslovacco dell'ottobre 1968 per giustificare la presenza di truppe sovietiche in Cecoslovacchia». Le conclusioni che i governi dei Paesi interessati dovrebbero trarre da questi fatti non riguardano semplicemente — secondo

Ieri mattina si è sparato nel quartiere di Ain Remmaneh

# Violazioni della tregua a Beirut «Monito» dei siriani alle destre

BEIRUT — Nuova violazione ieri mattina della tregua a Beirut, la cui tenuta viene ancora definita «precaria», soprattutto — come rileva la stampa locale — perché non vi è intesa politica. Poco prima dell'alba, si è avuto un breve ma violentissimo scontro a fuoco nel quartiere di Ain Remmaneh, tradizionale roccaforte dei falangisti. Il comando della Forza araba di dissuasione ha accusato i miliziani di destra di avere «attaccato con ogni tipo di armi le posizioni della FAD» che a sua volta «ha fatto cadere il fuoco delle mitragliere con l'impiego dei cannoni dei carri armati». Il comunicato prosegue ammonendo che «il comando della FAD non si accontenterà di rispondere ai tir, e di farne tacere le fonti, se gli elementi armati continueranno ad ignorare il senso delle recenti disposizioni militari provocando nuove occasioni di insicurezza». Gli oppositori ritengono che questo monito preannunci un possibile intervento massiccio contro il quartiere di Ain Remmaneh, in caso di nuove provocazioni.

In effetti, più che un cessate il fuoco le misure delle ultime 48 ore vengono definite una operazione di «disimpegno» fra truppe siriane e milizie di destra. Ieri mattina la città ha registrato un'azione di fuoco che si conosceva da settimane; e tuttavia il clima rimane di attesa e preoccupazione. Le violazioni della tregua di tensione sono venute nuovi scontri verificatisi a Sidone, il centro portuale a sud di Beirut, fra guerriglieri palestinesi del fronte del rifiuto (Filo-raken) e guerriglieri di Al Fatah; gli scontri hanno avuto come teatro le vie della città vecchia ed hanno causato «numerosi morti e feriti». Proprio in questi giorni, una delegazione del Movimento nazionale libanese è a Baghdad per fare opera di mediazione fra OLP e governo irakeno.

Continuano intanto i commenti e le polemiche sulla convocazione del vertice Carter-Sadat Begin a Camp David. Secondo il giornale israeliano «Jerusalem Post», Carter si sarebbe deciso a questo passo per il timore che il presidente Sadat scatenasse una nuova guerra in ottobre, e sarebbe stato lo stesso Carter a fare questa confidenza a due autorevoli giornalisti americani. Le autorità hanno rifiutato di commentare la cosa, definendola «illazione giornalistica». A Riad, il principe ereditario Fahd ha espresso l'auspicio che il vertice di Camp David possa avvicinare la pace in Medio Oriente. A Mosca, la stampa sovietica continua a criticare severamente il vertice: sia la «Pravda» che la «Tass» parlano di «alleanza USA-Israele» e affermano che da Camp David non può venire altro che un aumento della tensione.

## Mosca: esclusi gli stranieri al processo di Podrabinek

MOSCA — Il ministero degli Esteri sovietico ha informato ieri i giornalisti occidentali che non verrà accordato loro il permesso di recarsi nella città di Ekstrastal per seguire martedì prossimo il processo contro il giovane dissidente Aleksandr Podrabinek. Un portavoce del ministero ha precisato che Ekstrastal è zona interdotta agli stranieri. Il ventiquattrenne Podrabinek, autore di un libro sugli «abusi politici» della psichiatra in Unione Sovietica, è l'ultimo dei dissidenti più noti, appartenenti al gruppo di Mosca per il rispetto degli accordi di Helsinki a essere processato.

# È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE

Bastano 40 grammi di Cynar, ghiaccio, seltz a piacere per il vostro long drink, il simpatico "Cynarone" dissetante naturale.

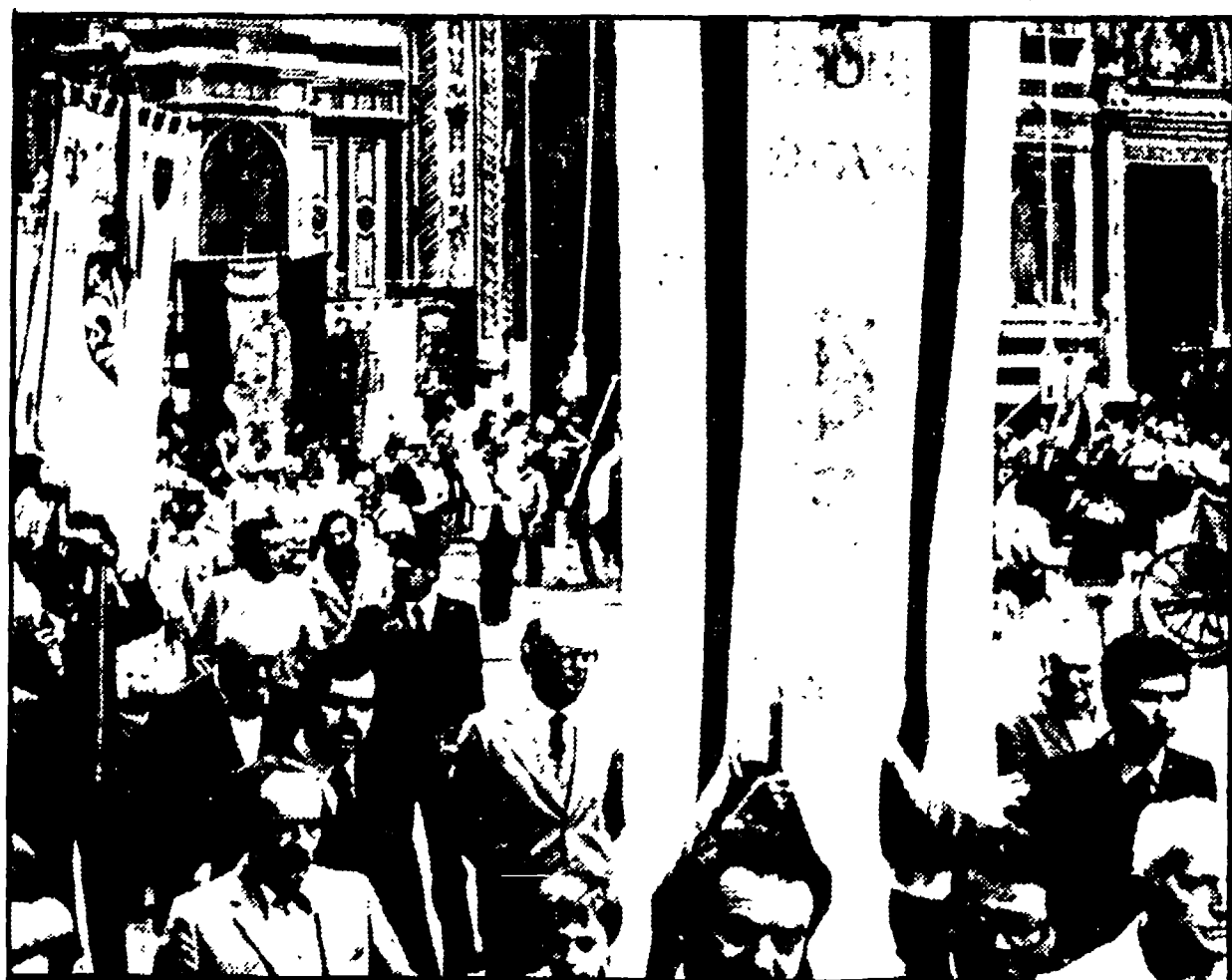
**CYNAR**  
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO



Solennemente ricordato il 34° anniversario della Liberazione

# Bandiere gonfaloni e tanta folla alla celebrazione dell'11 agosto

Il corteo ha attraversato il centro storico fino a piazza dell'Unità - Deposte corone ai caduti - Il messaggio del Capo dello Stato - Si è anche svolto il tradizionale ricevimento a Palazzo Vecchio



Un'immagine del corteo che ha attraversato la città per l'anniversario della Liberazione

Con un corteo che ha attraversato le vie del centro e che si è concluso in piazza dell'Unità dove sono state deposte corone ai caduti, Firenze ha celebrato ieri solennemente il trentaquattresimo anniversario della liberazione dal nazifascismo.

Un'altra cerimonia ha luogo questa mattina a Firenze, in memoria dei tre carabinieri fucilati dai tedeschi nel giardino dell'albergo Aurora. In tutta la città sono stati affissi i manifesti dell'anniversario.

Il tradizionale ricevimento in centro tra autorità cittadine e partigiani. Anche i quartieri hanno accolto l'invito a celebrare l'anniversario: ad esempio il consiglio di quartiere 14, in collaborazione con le forze politiche democratiche e le associazioni del territorio, ha organizzato una manifestazione da Coverciano a via D'Orso, al monumento ai caduti di Campa di Marte.

Un'altra cerimonia ha luogo questa mattina a Firenze, in memoria dei tre carabinieri fucilati dai tedeschi nel giardino dell'albergo Aurora.

# Gli alleati entrarono in una città libera

Trentaquattro anni or sono in questi giorni Firenze viveva gli esaltanti momenti della sua liberazione ad opera delle forze partigiane. Una battaglia eroica esemplare della capacità di scelta militare e politica che consentì - come ricorda nel suo messaggio ai fiorentini, lo stesso Presidente Fortini che fu a Firenze in quei giorni - l'insediamento democratico e il funzionamento del nuovo potere popolare.

Firenze fu, infatti, con Napoli la prima città italiana a liberarsi molti mesi prima della grande insurrezione del Nord. Quando gli eserciti alleati attraversarono l'Arno, i fiorentini si erano già riappropriati della città cacciandone i nazifascisti.

Per quelle giornate Firenze pagò un altissimo tributo di sangue: 250 furono i morti, 400 i feriti, 18 i dispersi. L'8 agosto, proprio alla vigilia della liberazione, cadeva Aligi Barducci, l'eroico comandante della divisione Garibaldina «Arno» che da quel giorno porterà il suo nome di battaglia: «Potente».

Dopo una marcia segnata da sanguinosi combattimenti, il 5 agosto la divisione «Arno» era giunta a Firenze liberando l'Oltorrano. Intanto i tedeschi, dopo aver distrutto i ponti ed aver fatto saltare il centro storico, si erano attestati lungo l'opposta sponda dell'Arno per assicurarsi la ritirata. Aligi Barducci, dopo aver ottenuto per i partigiani lo «status» di truppe regolari, riuscì a strappare agli alleati - che stavano indugiando nonostante le sofferenze della popolazione - il consenso ad attraversare l'Arno.

Nel contempo, però i tedeschi avevano iniziato un fitto cannoneggiamento. Fu una di quelle granate a colpire e ad uccidere Aligi Barducci. Le informazioni fornite, nuavano i combattenti, il polo di Oltorrano rendeva l'estremo saluto all'eroico comandante partigiano.

Il «colpo» era fallito perché la vittima non portava con se le paghe

# Rapina ai vigili: catturato un bandito

L'uomo, su cui pesano gravi indizi, sarebbe il guidatore della moto servita per la fuga - Arrestato dopo alcune ore - Ora si cercano il suo complice e il «basista» che avrebbe soffiato loro le informazioni

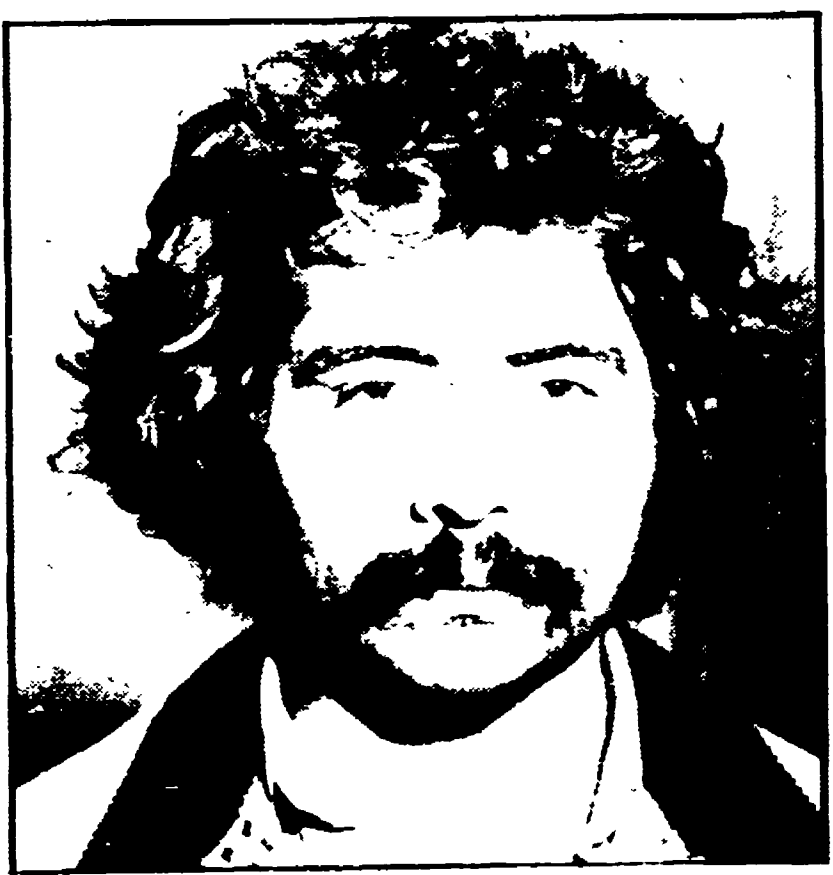
E' stato catturato uno dei presunti autori della rapina ai danni del comandante dei vigili giurati, compiuta l'altro pomeriggio. Si tratterebbe del guidatore della moto con cui i due banditi fuggirono subito dopo il colpo andato in fumo. E' un noto personaggio della malavita, già denunciato ed arrestato per furto, rapina e ricettazione. Si chiama Giuseppe Battafarano, ha 27 anni ed abita a Milano in via Traversi 24, ma è originario di Cosenza.

Alla rapina nei confronti del comandante dei vigili giurati aveva assistito un testimone. Questi, l'altra sera, subito dopo il fallito colpo, ha dato una descrizione estremamente precisa della moto: una Kawasaki 900 con due vistose strisce arancioni sulle fiancate e del bandito che vi stava a cavalcioni, aspettando il complice.

Il dottor Federico, che lo ha invitato in questura, ha cercato di giustificare la propria presenza a Firenze raccontando una storia piuttosto farraginosa. Egli sarebbe arrivato in città solo l'altra mattina poiché voleva incontrare in piazza Santo Spirito una certa Anna, che aveva conosciuto sotto stazione a Milano.

Alte forze della Resistenza non si piegarono e la popolazione si stringeva sempre più attorno al CLN ed ai partiti che lo formavano e che in una dialettica feconda costituivano una unità cementata dalla lotta e dal comune obiettivo di liberare la città e di darle il suo primo governo democratico dopo decenni di dittatura.

In questi giorni, passati alla liberazione, gettando così le basi per la ricostruzione.



Giuseppe Battafarano: il rapinatore arrestato

Dopo gli aumenti a raffica dello zucchero, caffè e carne

# La spesa dopo le ferie sarà ancora più «salata»

Amare sorprese al rientro dalle vacanze - Già si prevedono consistenti riduzioni nel consumo della carne e dell'esspresso al bar - Gli aumenti si rimangano gli scatti della contingenza del mese di agosto - Alcune cause

Alcuni giorni fa l'aumento dello zucchero di 70 lire al chilo e i ritocchi al rialzo della frutta di stagione; martedì è stata la volta della tazzina di caffè che dal 15 agosto nei bar associati all'Unione del Commercio costerà 250 lire; l'altro ieri poi l'ennesimo aumento del prezzo della carne. Al rientro dalle ferie amare sorprese per i fiorentini.

Si prevedono nuove diminuzioni negli acquisti: negli ultimi due anni il consumo della carne è sceso del 30 per cento; dal '76 l'abitudine di prendere l'esspresso al bar ha subito un crollo del 25 per cento. La mini-tangata del dopo ferie se convincerà molti a ripiegare sulla tazza di caffè fatto in casa, non potrà non creare nuovi e seri problemi al bilancio di molte famiglie.



Una casalinga preoccupata in un supermercato: anche quest'anno amare sorprese per i consumatori fiorentini

Nella proposta non si tiene conto della loro volontà

# La «pensione del governo» preoccupa gli artigiani

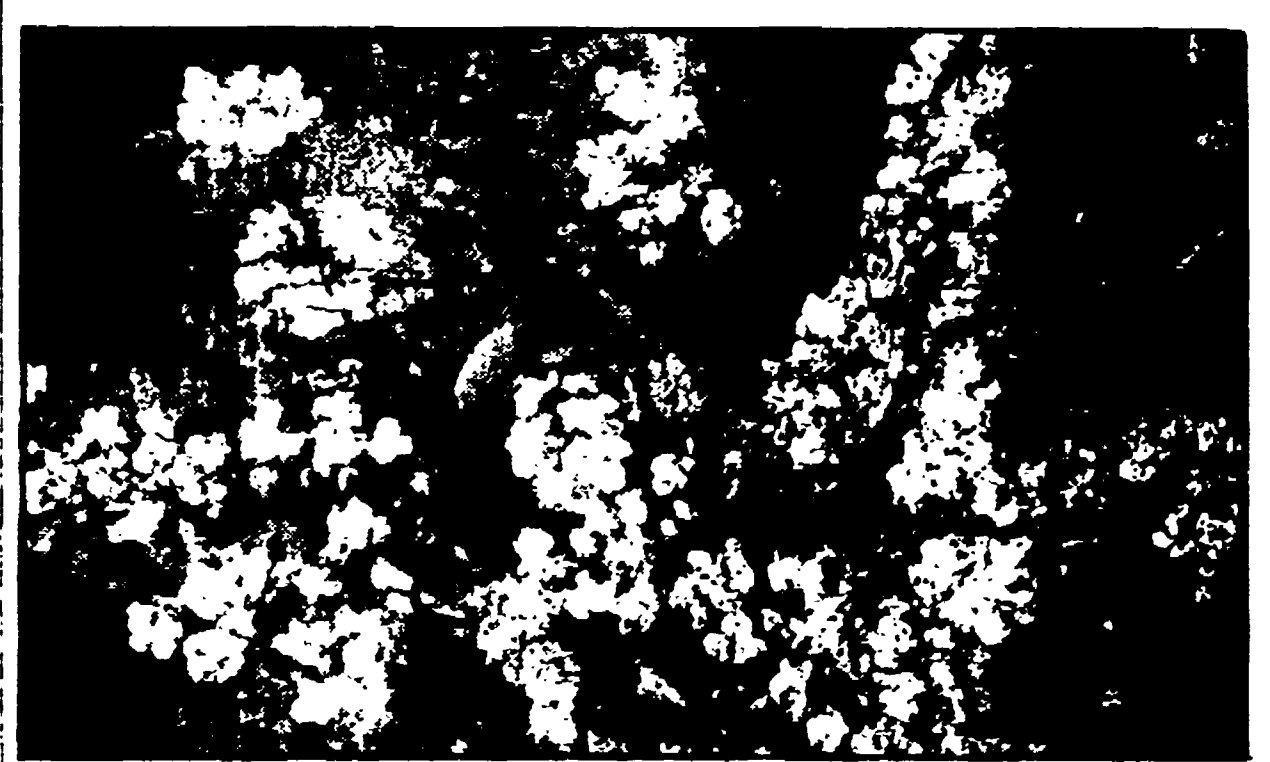
La categoria è anche disposta a pagare di più, ma per una vecchiaia dignitosa - Un documento dell'associazione provinciale

Preoccupazione degli artigiani fiorentini di fronte alle proposte governative sulla riforma previdenziale. La bozza legislativa del governo, sottolinea un documento della Associazione provinciale della categoria aderente alla confederazione nazionale dell'artigiano, non contiene alcun riferimento alla proposta presentata circa un anno fa dalla stessa CNA e successivamente raccolta dalle altre organizzazioni.

Non si tiene conto della volontà, già espressa dagli artigiani, a pagare di più pur che ciò permetta, oltre alla realizzazione della riforma, l'adeguamento dell'età pensionabile alle altre categorie di lavoratori e la possibilità di accedere a classi contributive diverse che permetterebbero, senza gravare sul bilancio dell'INPS, di raggiungere i tre adeguati per consentire una vecchiaia dignitosa anche a questa categoria di lavoratori.

La proposta degli artigiani si basa sul risanamento del deficit della gestione speciale artigiana e sulla parificazione nella gestione pensionistica di nuovi trattamenti pensionistici, avviando un meccanismo che tenda a unificare i livelli della pensione degli artigiani a quelli delle pensioni dei dipendenti. Ciò permetterebbe alle imprese una maggiore capacità autofinanziaria per investimenti, una volta che i titolari venissero liberati dalla preoccupazione di garantirsi economicamente la futura vecchiaia.

# Mello alla Casermetta



Veneziano di origine ma fiorentino di adozione, Gianfranco Mello espone in questo periodo alla Casermetta del Forte di Belvedere alcune fra le sue opere più prestigiose. La mostra, che ha aperto i battenti oltre un mese fa, è già stata visitata da un folto pubblico. Sono esposte alcune fra le opere più «caratteristiche» del pittore: quadri che raffigurano il suo mondo, il mondo che lo circonda. Le nature morte, le figure, i personaggi, le donne incontrati nella sua vita

d'artista; i paesaggi sempre avvolti in una atmosfera particolare, visti come attraverso un velo che ne sfuma le asperità, le rigidità. I quadri saranno in esposizione fino alla fine di settembre. Questo mese la Casermetta resterà aperta al pubblico (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20). In occasione della mostra sarà in galleria il catalogo dell'artista, a cura di Fratelli Alinari. NELLA FOTO: Pear blossoms, una delle opere esposte

**ASPETTATECI!!**

Riapriamo il 22 Agosto con i più Colossali Assortimenti di prodotti con le ultime novità delle migliori Marche sempre a **PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI**, con rate da Lire 5.400 e più senza Anticipi né Cambiali anche a mezzo vaglia postale, per acquisti fino a 4 MILIONI.

<b>MOBILI D'ARREDAMENTO</b> CAMERE - CAMERINE CUCINE COMPONIBILI SOGGIORNI - INGRESSI - SALOTTI DIVANI, POLTRONE E MOBILI LETTO TAPPETI - LAMPADARI ecc.	<b>ELETTRODOMESTICI</b> CUCINE A GAS, ELETTRICHE FRIGORIFERI - CONGELATORI LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE LUCIDATRICI - BATTITAPPETI CONDIZIONATORI D'ARIA ecc.	<b>VARIE</b> RADIATORI - TERMOCONVETTORI STUFE A GAS, ELETTRICHE MACCHINE DA SCRIVERE e CALCOLATRICI ELETTRONICHE MACCHINE PER CAFFÈ ecc.	<b>ORGANI ELETTRONICI</b> PIANORGANI - CHITARRE ALTA FEDELTA' - STEREO FONOVALIGIE - GIRADISCHI MANGIADISCHI ecc.	<b>TELEVISORI a colori</b> TELEVISORI PORTATILI TELEGIUCHI PER TV RADIO - REGISTRATORI RADIOVEGLIE ecc.
---	---	--	---	---

**Nuove, sbalorditive Offerte di Lussuosi Arredamenti a scelta:**  
1 CAMERA matrimoniale + 1 SALOTTO con divano 2 poltrone  
+ 1 CUCINA americana con tavolo e 4 sedie  
Tutto a **Lire 999.000** anche a L. 33.000 mensili senza Anticipi né Cambiali

**ATTENZIONE!**  
Confrontateci con tutta la concorrenza compresi i Fabbricanti che vendono direttamente e rimarrete sbalorditi per i **PREZZI** e l'Alta qualità dei prodotti  
Chiusi per Ferie fino al 21 Agosto

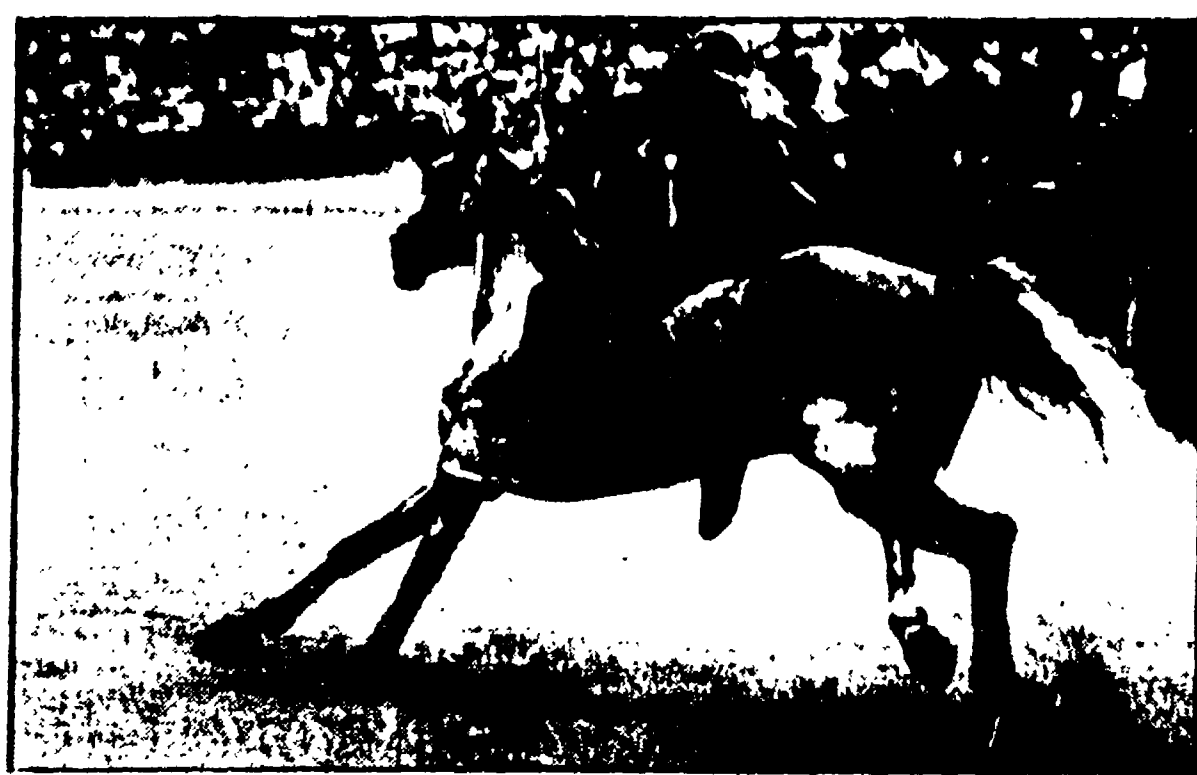
**GRANDI MAGAZZINI SUPERMARKET REMAN**  
Viale RAFFAELLO SANZIO 6 - Piazza PIER VETTORI 8  
(Nostra autoparcheggio interno)  
a 300 metri dal Ponte della Vittoria - Tel. 223.821/22  
**SEDE CENTRALE NANNUCCI RADIO**  
VIA RONDINELLI 2 - Piazza ANTINORI 10  
a 300 metri da piazza Stazione e da piazza Duomo  
TEL. 261.645.46 (Ditta fondata nel 1927) FIRENZE



La gara è il momento culminante della vita di tutta la città

Tutti i migliori al via nel Palio d'agosto a Siena

Le trasmissioni della RAI daranno uno spaccato dei febrili preparativi... L'assegnazione dei cavalli alle contrade - Un nuovo meccanismo nella scelta dei cavalli - In premio il « drappellone » di Sughi



Torna alla gente il « tesoro » del Palio

SIENA - Il patrimonio artistico delle contrade attualmente è custodito gelosamente nel deposito di via... Torna alla gente il « tesoro » del Palio... La ricognizione, comunque, non era altro che l'evidente seguito di una attività ben più complessa di attenta catalogazione delle opere d'arte presenti negli oratori e nei musei contradati...

Le vacanze organizzate dal consorzio socio-sanitario

Sacco in spalla, i bambini di Pistoia vanno sui monti

Cento ragazzi a turno in ferie alla macchia Antonini - Quest'anno organizzate gite ai laghi della zona con le tende - Un'esperienza di vita « elementare »

PISTOIA - Dal 1 luglio al 14 agosto, suddivisi in tre turni di 15 giorni, alla Macchia Antonini oltre cento ragazzi e bambini svolgono le loro vacanze in un contesto particolare... Sacco in spalla, i bambini di Pistoia vanno sui monti...

Un operaio ucciso dal filo elicoidale

Nuovo incidente mortale in una cava sulle Apuane

Era addetto alla macchina che sega i massi di marmo - Un malore causa del dramma?

MASSA CARRARA - Un operaio è ucciso dal filo elicoidale di una macchina che sega i massi di marmo... Era addetto alla macchina che sega i massi di marmo - Un malore causa del dramma?...

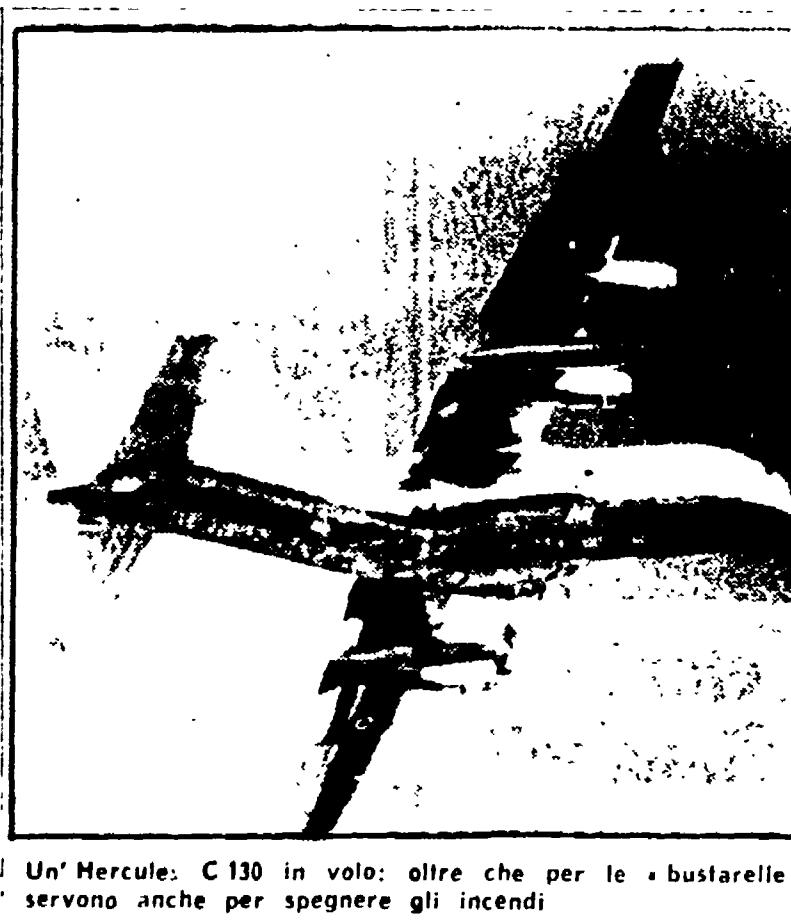
Una lettera della Regione che conferma le scelte intraprese

« È un impegno l'acquedotto dell'Elba »

Rispondendo alle domande del comitato comunale del PCI di Piombino - Già stanziato un miliardo per la progettazione - Necessaria la concessione del governo alla Regione per la derivazione delle acque

La Giunta Regionale, riprendendo ad una lettera a perta del Comitato Comunale del PCI di Piombino, conferma gli impegni assunti per la diga nella valle di Cornie e l'acquedotto dell'Elba... « È un impegno l'acquedotto dell'Elba »...

zione delle dighe sul Cornio... Un'« Hercules » C130 in volo: oltre che per le « bustarelle » servono anche per spegnere gli incendi... Organizzata una fitta rete di squadre in tutta la regione...



Occorre trovare le cause del dissesto ecologico

Moria di pesci ne fiume Fiora

Fino a poco tempo fa le acque non erano inquinate

GROSSETO - Cosa succede sul fiume Fiora? Quali le ragioni e le cause della tragica moria di pesci che si sta verificando nel corso d'acqua... Occorre trovare le cause del dissesto ecologico...

L'incontro delle due federazioni a Rosignano

Livorno: accordo fra PCI e PSI sugli ospedali

Promuoveranno incontri con le forze politiche e sociali

LIVORNO - Il PCI ed il PSI Livornesi si sono incontrati... Livorno: accordo fra PCI e PSI sugli ospedali... Promuoveranno incontri con le forze politiche e sociali...

Organizzata una fitta rete di squadre in tutta la regione

Arginati gli incendi nei boschi toscani

L'importante sistema antincendio della regione accoglie operai forestali, pompieri, volontari e aerei

FIRENZE - Con il sopravvenire della buona stagione e quindi di scarse precipitazioni... Arginati gli incendi nei boschi toscani... L'importante sistema antincendio della regione accoglie operai forestali, pompieri, volontari e aerei...

ha messo a punto un grosso aereo Hercules C130, che può sopportare un carico... Oggi si commemorano i caduti della Resistenza... Oggi alle ore 10, si celebra a Sant'Anna di Stazzema la cerimonia commemorativa per ricordare l'eccidio...

I CINEMA IN TOSCANA

- PRATO: CARIBALDI (Chiusura estiva)... ROSIGNANO SOLVAY: CINEMA SOLVAY... LIVORNO: CINEMA SOLVAY... AREZZO: POLITEAMA... PISTOIA: EDEN... PIOMBINO: ODEON... LUCCA: MIGNON... PISA: ARISTON... MASSA CARRARA: MARCONI CARRARA... CASTIGLIONE: CASTIGLIONE... COLLE VAL D'ELSA: TEATRO DEL POPOLO... SIENA: IMPERO... POGGIBONSI (Siena): ITALIA 21... AREZZO: POLITEAMA... PISTOIA: EDEN... PIOMBINO: ODEON... LUCCA: MIGNON... PISA: ARISTON... MASSA CARRARA: MARCONI CARRARA... CASTIGLIONE: CASTIGLIONE... COLLE VAL D'ELSA: TEATRO DEL POPOLO... SIENA: IMPERO... POGGIBONSI (Siena): ITALIA 21...















Pressanti interrogativi per il ripetersi di incidenti provocati dagli aerei NATO

Servitù militari o vita di servitù?

IL ripetersi, a brevissimi intervalli, di gravi incidenti provocati dalle forze della NATO nel corso delle loro esercitazioni, pone alcuni pressanti interrogativi che devono trovare al più presto una adeguata risposta.

Non ancora approntate le misure atte ad evitare il verificarsi di simili episodi — La mancata convocazione del Comitato paritetico — La Regione deve intervenire

la cui richiesta è obbligatoria, sui programmi delle più importanti esercitazioni militari e sulle zone territoriali su cui tali esercitazioni devono svolgersi.

generale fin qui svolto, hanno turbato il sereno svolgimento del lavoro e, in particolare, la vita di tanti paesi sardi.

adeguare le Forze Armate alla nuova realtà politica, culturale e sociale del paese. È necessario che vi sia da parte di chi talo strumento deve utilizzare la volontà politica di farlo.

zione ed a stabilire una precisa regolamentazione delle esercitazioni. In particolare sarà necessario richiedere la documentazione relativa a tutte le zone territoriali soggette a servitù militari, in specie a quelle sulle quali si svolgono le esercitazioni a fuoco.

A Petilia Policastro

La Dc rifiuta ogni intesa: eletta giunta di sinistra

Sindaco il compagno Giovanni Ieradi - Giusta soluzione dopo tre anni di malgoverno

Dal nostro corrispondente CROTONE — Inesadito il nuovo sindaco di Petilia Policastro: è il comunista Giovanni Ieradi che presiede una giunta di sinistra, succeduta al centro-sinistra, in crisi dopo 3 anni di gestione giudicata fallimentare anche dagli stessi partiti (Dc e Psi) che lo sostenevano.

di completa inattività della amministrazione) hanno, tuttavia, messo in luce le contraddizioni del partito dello scudocrociato, che intanto «correggeva» la linea iniziale trincerandosi dietro il paravento della «limitazione» imposta dal quadro politico nazionale.

A Quartu in Sardegna

Dura e incalzante opposizione Pci all'accordo Psi-Dc

Eletto il sindaco socialista - Una soluzione anacronistica e antiunitaria - Le proteste

Dalla nostra redazione CAGLIARI — L'imprenditore Andrea Massa, socialista e stato riconfermato sindaco di Quartu, con 122 voti della Dc e del Psi.

del clan del sottogoverno e quella degli scandali. Quanto è accaduto è di un'estrema gravità.

Terremoto di Messina: si attende la pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale

TEMPI BREVI PER LA RICOSTRUZIONE

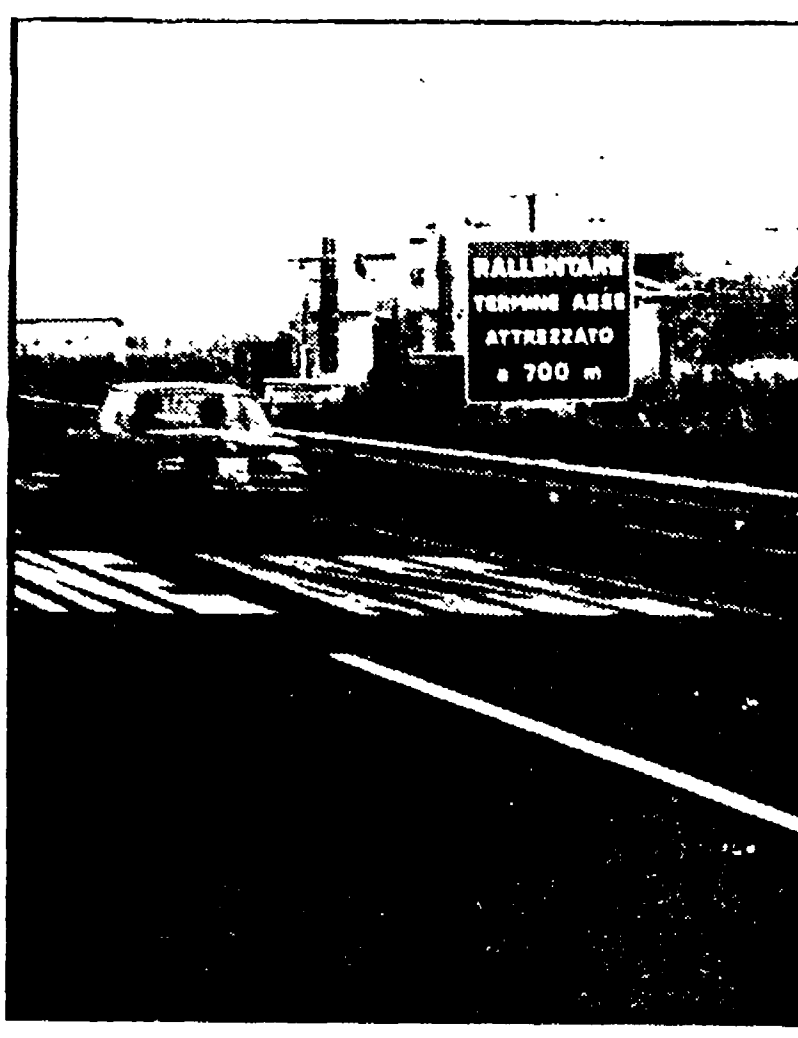
I 100 miliardi stanziati dalla Regione potranno essere spesi sin dai primi sessanta giorni - Decentramento ai comuni e procedure semplici - Un fatto di grande rilievo politico-amministrativo



Dalla nostra redazione PALERMO — Si attende solo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione e poi la legge che stabilisce le procedure per i comuni terremotati del Messinese.

tecniche, organismi previsti sempre dalla legge, potranno iniziare ad approvare i progetti degli immobili distrutti o danneggiati, e dunque da ripristinare, in modo da consentire il più immediato inizio stesso dei lavori.

— sottolinea il compagno Messina — sta proprio qui: nell'aver, per la prima volta nella storia legislativa e amministrativa della regione Siciliana, responsabilizzati i comuni.



Troppi incidenti: forse chiuderà l'asse attrezzato Pescara-Chieti

PESCARA — Ancora polemiche per il tratto Pescara-Chieti dell'Asse Attrezzato: il consorzio industriale della Vallata del Pescara, che ha costruito col finanziamento pubblico l'arteria, ha annunciato di voler chiudere al traffico fin dalla prossima settimana i 15 chilometri terminali, a causa degli incidenti verificatisi negli ultimi tempi.

Il turismo è spento? Tiriamo su Alghero con un piccolo mundial...

E' l'assurda e dispendiosa (125 milioni) idea del sindaco dc, dott. Frullo i cittadini: uno sperpero da evitare

ALGHERO — Tra le città sarde Alghero non è certo quella che aspetta meglio i problemi, non lo nascondiamo, essi sono: l'irruenza industriale e legato alle ricche tradizioni della SIR: l'agricoltura (pure moderna) vive nella crisi generale del settore; il terziario va avanti nella contraddizione tra una storia culturale e politica di grande rilievo e una cronaca legata ad un più frettoso turismo.

ISERNIA - La casa per anziani resta « terra di nessuno »

Il centro deve passare al Comune ma al prete non va: « è cosa mia »

Ancora inattuata la delibera comunale di giugno - La mensa è gestita privatamente, il denaro è pubblico - Un patrimonio di 80 milioni

Nostro servizio ISERNIA — « Il vecchietto, dove lo mettiamo... » dalla canzonetta di successo alla tragica realtà degli anziani nel nostro Paese. Ad Isernia ne abbiamo un esempio, a testimoniare ancora una volta l'incapacità amministrativa del Sindaco e della Giunta Comunale, rendendo evidente l'inconsistenza e la nullità dell'apporto dei due « cancelli » (vicesindaco PSDI e Assessore alla Sanità PRI) che puntellano la zoppicante maggioranza democristiana.

Di fronte a questa eventualità gli anziani si fanno sentire nelle radio locali, minacciano l'occupazione del Centro, coinvolgendo l'opinione pubblica, il sindaco, messi di programma e di una seria volontà politica? Il Centro oggi esiste e non esiste: « sulla carta » appartiene al Comune, ma di fatto è « terra di nessuno ».

Ma in concreto, quale situazione viene data a questi provvedimenti « abbarbicati », privi di programmazione e di una seria volontà politica? Il Centro oggi esiste e non esiste: « sulla carta » appartiene al Comune, ma di fatto è « terra di nessuno ».

Rinasce la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali. Editori Riuniti. Vasilij Sukšin. Il viburno rosso. Introduzione di Serena Vitale - traduzione di Carla Muschio e Serena Vitale - pp. 336 - L. 3.600 - Una realtà sovietica « diversa » e inquisita: gli emarginati e gli antiferi di un mondo contadino che trova in quest'opera una delle sue più potenti rappresentazioni. Maurizio Valenzi. Sindaco a Napoli. Intervista di Massimo Ghiera - pp. 184 - L. 2.000 - I problemi, le difficoltà, gli aspetti più imprevedibili, le esperienze nuove e rivelatrici che Maurizio Valenzi incontra ogni giorno nel governare una città come Napoli: politica, meticolosissima, contraddittoria ma ricca di forze vitali e creative.



Centro-sinistra a San Benedetto

Compagni socialisti, questo «raccordo» non ci va

L'ELEZIONE a sindaco di un consigliere socialista... Compagni socialisti, questo «raccordo» non ci va

«L'ELEZIONE a sindaco di un consigliere socialista... Compagni socialisti, questo «raccordo» non ci va

«L'ELEZIONE a sindaco di un consigliere socialista... Compagni socialisti, questo «raccordo» non ci va

«L'ELEZIONE a sindaco di un consigliere socialista... Compagni socialisti, questo «raccordo» non ci va

«L'ELEZIONE a sindaco di un consigliere socialista... Compagni socialisti, questo «raccordo» non ci va

«L'ELEZIONE a sindaco di un consigliere socialista... Compagni socialisti, questo «raccordo» non ci va

«L'ELEZIONE a sindaco di un consigliere socialista... Compagni socialisti, questo «raccordo» non ci va

«L'ELEZIONE a sindaco di un consigliere socialista... Compagni socialisti, questo «raccordo» non ci va

«L'ELEZIONE a sindaco di un consigliere socialista... Compagni socialisti, questo «raccordo» non ci va

UMBRIA - Nella prima decade di settembre

Sui piani di settore si esprimerà il Consiglio regionale

Investita del problema la Commissione Affari economici - I lavoratori della Perugia esprimeranno il giudizio sul piano alimentare

La crisi alla Regione Marche

Perché la DC non risponde alla lettera Pci-Psi?

ANCONA - Per l'attesa soluzione della crisi regionale... Perché la DC non risponde alla lettera Pci-Psi?

ANCONA - Per l'attesa soluzione della crisi regionale... Perché la DC non risponde alla lettera Pci-Psi?

ANCONA - Per l'attesa soluzione della crisi regionale... Perché la DC non risponde alla lettera Pci-Psi?

ANCONA - Per l'attesa soluzione della crisi regionale... Perché la DC non risponde alla lettera Pci-Psi?

ANCONA - Per l'attesa soluzione della crisi regionale... Perché la DC non risponde alla lettera Pci-Psi?

ANCONA - Per l'attesa soluzione della crisi regionale... Perché la DC non risponde alla lettera Pci-Psi?

ANCONA - Per l'attesa soluzione della crisi regionale... Perché la DC non risponde alla lettera Pci-Psi?

ANCONA - Per l'attesa soluzione della crisi regionale... Perché la DC non risponde alla lettera Pci-Psi?

ANCONA - Per l'attesa soluzione della crisi regionale... Perché la DC non risponde alla lettera Pci-Psi?

PERUGIA - Sui piani di settore si esprimerà anche il Consiglio regionale nella prima decade di settembre...

PERUGIA - Sui piani di settore si esprimerà anche il Consiglio regionale nella prima decade di settembre...

PERUGIA - Sui piani di settore si esprimerà anche il Consiglio regionale nella prima decade di settembre...

PERUGIA - Sui piani di settore si esprimerà anche il Consiglio regionale nella prima decade di settembre...

PERUGIA - Sui piani di settore si esprimerà anche il Consiglio regionale nella prima decade di settembre...

PERUGIA - Sui piani di settore si esprimerà anche il Consiglio regionale nella prima decade di settembre...

PERUGIA - Sui piani di settore si esprimerà anche il Consiglio regionale nella prima decade di settembre...

PERUGIA - Sui piani di settore si esprimerà anche il Consiglio regionale nella prima decade di settembre...

PERUGIA - Sui piani di settore si esprimerà anche il Consiglio regionale nella prima decade di settembre...

Continuano senza sosta le ricerche dei due amici scomparsi da Sirolo

MANCANO DA CASA ORMAI DA 4 GIORNI ANSA PER LA SORTI DEI DUE BAMBINI

Drammatico appello alla radio della mamma di Massimo Novelli: «Noi ti aspettiamo, telefonaci» - Dopo le prime segnalazioni di alcuni testimoni dei due ragazzini, di sette e dieci anni, ancora nessuna traccia

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

ANCONA - Ancora nessuna notizia dei due bambini, Massimo Novelli di 10 anni, Romano e Lucio Rocchini di 7 anni...

C. DEL LAGO - L'aeroporto destinato ad uso agricolo

Campi di grano sulle piste abbandonate

PERUGIA - L'aeroporto di C. del Lago ha breve dovrebbe essere destinato ad uso agricolo, come i cittadini delle zone con malfidazioni e dibattiti, hanno richiesto da tempo...

PERUGIA - L'aeroporto di C. del Lago ha breve dovrebbe essere destinato ad uso agricolo, come i cittadini delle zone con malfidazioni e dibattiti, hanno richiesto da tempo...

PERUGIA - L'aeroporto di C. del Lago ha breve dovrebbe essere destinato ad uso agricolo, come i cittadini delle zone con malfidazioni e dibattiti, hanno richiesto da tempo...

PERUGIA - L'aeroporto di C. del Lago ha breve dovrebbe essere destinato ad uso agricolo, come i cittadini delle zone con malfidazioni e dibattiti, hanno richiesto da tempo...

PERUGIA - L'aeroporto di C. del Lago ha breve dovrebbe essere destinato ad uso agricolo, come i cittadini delle zone con malfidazioni e dibattiti, hanno richiesto da tempo...

PERUGIA - L'aeroporto di C. del Lago ha breve dovrebbe essere destinato ad uso agricolo, come i cittadini delle zone con malfidazioni e dibattiti, hanno richiesto da tempo...

PERUGIA - L'aeroporto di C. del Lago ha breve dovrebbe essere destinato ad uso agricolo, come i cittadini delle zone con malfidazioni e dibattiti, hanno richiesto da tempo...

PERUGIA - L'aeroporto di C. del Lago ha breve dovrebbe essere destinato ad uso agricolo, come i cittadini delle zone con malfidazioni e dibattiti, hanno richiesto da tempo...

Grosse questioni attendono il movimento sindacale ternano alla ripresa autunnale

Fabbriche: i «punti caldi» di settembre

Le vertenze in atto riguardano la Succhiarelli di Narni Scalo, la Celi, l'Italmobili di Orvieto, l'Arterco di Terni - Il giudizio dei lavoratori sui piani di settore - Al centro dei contratti scelte per favorire l'occupazione - Attivi di categoria

Le vertenze in atto riguardano la Succhiarelli di Narni Scalo, la Celi, l'Italmobili di Orvieto, l'Arterco di Terni - Il giudizio dei lavoratori sui piani di settore - Al centro dei contratti scelte per favorire l'occupazione - Attivi di categoria

Le vertenze in atto riguardano la Succhiarelli di Narni Scalo, la Celi, l'Italmobili di Orvieto, l'Arterco di Terni - Il giudizio dei lavoratori sui piani di settore - Al centro dei contratti scelte per favorire l'occupazione - Attivi di categoria

Le vertenze in atto riguardano la Succhiarelli di Narni Scalo, la Celi, l'Italmobili di Orvieto, l'Arterco di Terni - Il giudizio dei lavoratori sui piani di settore - Al centro dei contratti scelte per favorire l'occupazione - Attivi di categoria

Le vertenze in atto riguardano la Succhiarelli di Narni Scalo, la Celi, l'Italmobili di Orvieto, l'Arterco di Terni - Il giudizio dei lavoratori sui piani di settore - Al centro dei contratti scelte per favorire l'occupazione - Attivi di categoria

Le vertenze in atto riguardano la Succhiarelli di Narni Scalo, la Celi, l'Italmobili di Orvieto, l'Arterco di Terni - Il giudizio dei lavoratori sui piani di settore - Al centro dei contratti scelte per favorire l'occupazione - Attivi di categoria

Le vertenze in atto riguardano la Succhiarelli di Narni Scalo, la Celi, l'Italmobili di Orvieto, l'Arterco di Terni - Il giudizio dei lavoratori sui piani di settore - Al centro dei contratti scelte per favorire l'occupazione - Attivi di categoria

Le vertenze in atto riguardano la Succhiarelli di Narni Scalo, la Celi, l'Italmobili di Orvieto, l'Arterco di Terni - Il giudizio dei lavoratori sui piani di settore - Al centro dei contratti scelte per favorire l'occupazione - Attivi di categoria

I marinai: forse la tragedia del «Gionata» poteva essere evitata

I funerali a S. Benedetto - Sono circa 30 i sanbenedettesi morti in mare negli ultimi anni - Il lutto della città

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Sono circa 30 i sanbenedettesi morti in mare negli ultimi anni - Il lutto della città

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Sono circa 30 i sanbenedettesi morti in mare negli ultimi anni - Il lutto della città

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Sono circa 30 i sanbenedettesi morti in mare negli ultimi anni - Il lutto della città

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Sono circa 30 i sanbenedettesi morti in mare negli ultimi anni - Il lutto della città

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Sono circa 30 i sanbenedettesi morti in mare negli ultimi anni - Il lutto della città

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Sono circa 30 i sanbenedettesi morti in mare negli ultimi anni - Il lutto della città

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Sono circa 30 i sanbenedettesi morti in mare negli ultimi anni - Il lutto della città

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Sono circa 30 i sanbenedettesi morti in mare negli ultimi anni - Il lutto della città

Illustrata dal comitato marchigiano dell'ARCI una proposta di legge regionale

Caccia: decidiamo come, dove e quando

ANCONA - Il Comitato marchigiano dell'ARCI, l'associazione di cacciatori, ha illustrato una proposta di legge regionale sulla caccia, decidiamo come, dove e quando...

Rinviiata dal governo la legge sulla caccia

ANCONA - Il governo ha rinviato a nuovo esame del Consiglio regionale la legge recante modifiche all'articolo 5 della legge regionale n. 15 sull'esercizio venatorio della Marche...

Protesta di detenuti ieri sera al «S. Scolastica» di Perugia

PERUGIA - Proteste ieri sera al carcere di Perugia. Nel tardo pomeriggio all'interno dell'istituto di pena S. Scolastica, alcuni reclusi hanno inscenato una protesta per reclamare la rapida applicazione dell'amnistia...